

È FESTA



Il Sindaco Ardicà è all'ennesima performance.

Dal dicembre del 2000 ad oggi sono 6 le giunte varate, 48 gli assessori (8 per ogni Giunta), dei quali 22 nuovi.

La Città muore, ma assistiamo alla corsa sfrenata per accaparrarsi una poltrona. Mentre attendiamo ancora di capire come questa Città possa evitare altre mortificazioni apprendiamo all'ultimo minuto che il Comune di Enna non ha rispettato il Patto di Stabilità e che si è ad un passo dal Dissesto Finanziario.

Intanto la Festa continua
A pagina 10 i nostri servizi

DI ASSESSORI

DISSERVIZI

GAETA INGUARDABILE E INDECENTE

La nostra testata si è più volte occupata delle condizioni penose in cui versano gli impianti sportivi presenti ad Enna, purtroppo, per l'attuale situazione e per dovere di cronaca, non possiamo fare altro che segnalare nuovamente altre anomalie presenti in questi.

Basta osservare per un solo minuto il terreno di gioco dello stadio Gaeta per rendersi conto della condizione indecorosa che presenta ed immaginare le conseguenze che questo potrebbe causare a chi lo pratica.

Analizziamo il tutto in piano. Le

linee di gioco sono vistosamente storte, tanto da far pensare ai tornanti che devono affrontare gli automobilisti per salire le pendici di Enna. Le lunette delle aree di rigore appaiono gigantesche, come se fossero fuori misura. Il terreno di gioco, poi, versa in condizioni pietose. Erba sta tendendo a scomparire quasi ovunque, in particolare nelle aree di rigore, dove non c'è più nemmeno l'ombra. Ciò, quindi, causando una fastidiosa durezza del terreno, non consente di controllare la palla a terra ed è facilmente causa di infortuni per i giocatori, che, praticando con passione uno sport che in città si affaccia in categorie dilettantistiche, sono costretti a patire per più o meno tempo.

Come è ben noto il Gaeta è al campo casalingo del G.S. Enna Calcio, la squadra più quotata della città, che, seppur milita nel Campionato di Promozione, non merita certo palcoscenici tanto "all'avanguardia". Pare che la società dell'Enna Calcio abbia richiesto all'amministrazione di rifare il terreno, ma, ad oggi, non c'è stato alcun intervento. Forse si vuole detenere il paragone con lo stadio, senza alcun dubbio più famoso, di San Siro?

Gaeta: le condizioni del manto erboso



Beh, non pretendiamo che Enna sia paragonata ad una grande città, ancor di più se in circostanze negative, visto che quello è stato denominato "il campo di patate".

In tal proposito abbiamo sentito l'opinione del presidente dell'Enna Calcio, Luigi Bonasera, che, con un po' di amarezza, ha dichiarato: "Il terreno di gioco è ridotto male per molti versi. Alla base c'è un'affrettata semina condotta lo scorso anno. Se a questo aggiungiamo che il campo è impegnato tutti i giorni e che è stato soggetto alle piogge degli ultimi periodi, possiamo facilmente comprendere che la manutenzione è stata precaria". Il presidente, infine, si è discostato dalle cause per andare ad analizzare le possibili soluzioni. "Gli impianti calcistici ad Enna sono solo due, il Gaeta ed il comunale di Pergusa, e le società devono dividerli in questi, con molti disagi. - ha detto - Avevamo esternato all'Amministrazione la voglia e la volontà di prendere in gestione lo Stadio, ma questa ci ha respinto dicendo di non volere sapere, anche per le esperienze passate".

Non volendo entrare nel merito delle eventuali soluzioni, lasciamo ai cittadini la libera interpretazione dei fatti.

Giovanni Albanese

LO "ZEN" LO ABBIAMO ANCHE NOI

Un giro per il quartiere Spirito Santo

Non ce ne vogliamo i concittadini che abitano in zona per il paragone con il tristemente noto quartiere palermitano, va, loro un plus per il decoro e la pulizia con la quale si sforzano di mantenerne al meglio le condizioni. Via Piave, via Risorgimento, via Cavalieri di Vittorio Veneto, via del Plebiscito, via del Santo Spirito: nomi tanto alsonanti quanto, hai noi, oggi retorici sono stati dati alle strade principali che si diramano per il quartiere, privo delle più elementari strutture di arredo urbano, non una panchina o un sedile o un vaso o una fontanella, privo di alberi aiuole, cespugli, fatta eccezione per gli ambulanti che vendono frutta e verdure, condannato senza possibilità d'appello al grigiore e all'anonimato, tipici delle periferie italiane.

Le aree a verde sono costituite da un incolto terrapieno tra la zone delle antenne in alto e via Spirito Santo in basso, dove almeno i bambini giocano con la loro fantasia (nessuna struttura ludica è presente in zona) mentre assorbono le onde magnetiche alla fonte; altra area verde quella del complesso monumentale di lanciaucupo dove l'erba sta ricoprendo i resti del campanile e la chiesa sottostante, recentemente (pare) risistemata, la cui porta aperta (?) consente di sbirciare all'interno per constatare l'ammasso di materiali diversi depositati, e tralascio le condizioni dell'omonima storica porta, dei lavatoi e quant'altro.

La condizione delle sedi stradali è uniforme nella sua difformità, buche e avvallamenti non si contano, marciapiedi dissestati in quantità, asfalto sgretolato in più punti, erbacce dappertutto, tombini affossati nell'asfalto o emergenti dallo stesso come funghi. Al contrario dello Zen panoramico, c'è l'acqua e la luce e... un capolinea per gli autobus, di cui tutti sanno, anche senza la presenza di pensilina (quella crollata è crollata) e con solo qualche cartello un po' vecchiotto che indica la fermata.

Si respira l'assenza in questo quartiere, l'abbandono assoluto, l'incuria e il disprezzo del



Le antenne che dominano il quartiere

nostro passato per come si presenta la zona monumentale: via Piave non mormora, urla; via Risorgimento vuole e deve risorgere; via Cavalieri di Vittorio Veneto è senza cavalli e senza onore; via del Plebiscito è muta; via del Santo Spirito è triste, spoglia, brutta; ma in questo quartiere la gente è viva, protesta, chiede che venga fatto quanto è giusto fare, vuole risposte, vuole vivere nella dignità e nel decoro che le è dovuto perché è un diritto del cittadino.

Zen è anche una filosofia orientale che invita ad osservare con calma ogni minimo gesto che si compie, per assaporare il significato ed il valore della nostra vita, per sentire di esserci ed essere in tutto quello che ci circonda... ma i nostri amministratori seguono altre filosofie.

Giust Stancanelli

Via del Santo Spirito



FinCredit

PRESTITO?

24 ORE
50 e 100

Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

finanziamenti agevolati ai dipendenti: Pubblici - Ministeriali - Aziende Private

Finanziamenti ai pensionati Inps/Inpsl e pubblici mediante trattativa nella posizione: - Tassa fisco TALEG 7,50% - Terza trattamento ai Dipendenti statali e pubblici fino a 120 mesi; - L'importo erogabile sarà compreso tra 500,00 e 30.000,00 euro

ENNASPOSI

2004

6-7-8 FEBBRAIO 2004

GALLERIA CIVICA DI ENNA

Ven. 6 - ore 18,30 inaugurazione
Sab. 7 e Dom. 8 ore 10,00/13,00 - 16,30/22,00

DISSERVIZI

QUANDO TRANSITARE DIVENTA UN PROBLEMA

Enna Bassa: la situazione è diventata caotica in viale delle Olimpiadi

Da mesi ormai transitare per questa strada è diventata una vera scommessa. Agli interminabili lavori per la futura chiesa di S. Anna, che determinano una costante circolazione di mezzi pesanti, si è aggiunta la presenza di un cantiere nei pressi della piscina comunale per la costruzione di nuovi appartamenti. È stato così ristretto il passaggio lungo le due vie che lo costeggiano, rendendo il transito a doppio senso pressoché impossibile.

In contemporanea, lungo l'arteria principale di questo tratto di via delle Olimpiadi che proprio lì si biforca per la presenza al centro di un marciapiede salvagente, si è inspiegabilmente aperta una voragi-

ne che ha costretto a chiudere tale tratto al transito.

Conseguenziali, l'intasamento del traffico in questa strada già di suo molto trafficata soprattutto nelle ore di punta; disordine e incertezze per gli automobilisti che non sanno più a quale cartello stradale fare riferimento e quale sia il senso di marcia da seguire (in realtà anche nelle condizioni di efficienza non era molto chiaro come si dovesse utilizzare questo "svincolo"!); e il pericolo da un giorno ad un altro di trovarsi davanti transenne che sbucano come funghi, ad impedire il passaggio per lavori in corso o ad evitare pericolosi sprofondamenti negli abissi!

Daniela Guaraci

Contrada Mugavero: queste le condizioni

Se parliamo della Strada extraurbana n. 4 R.T. Calascibetta Barrafranca non tutti forse sanno dove si trova, ma certamente tutti la transitano spesso e volentieri (anzi volentieri non tanto!), guardando le foto ognuno di noi non impiega molto a riconoscere la zona in oggetto, conosciuta come Contrada Mugavero. Questa strada (apparentemente periferica), è transitata non solo da chi abita in questa zona, ma anche da molti commercianti che hanno la loro azienda commerciale proprio in tale area.

Numerose sono state le lamentele che ci sono pervenute, per l'illuminazione che è inesistente, la segnaletica di cui non c'è ne neanche l'ombra; non parlare delle molteplici buche, somiglianti più a dei crateri, che costringono a manovre brusche gli automobilisti che si trovano costretti a deviarli! La strada è inoltre sprovvista di cunette per lo scolo delle acque, ciò è grave poiché quando piove si crea un fiume in piena vero e proprio rendendo la strada, che è in forte pendenza, intrasitabile e pericolosissima.

I residenti, come le aziende tra l'altro, evidenziano il fatto che anche loro pagano le tasse al comune, ma quest'ultimo ignora completamente tali zone che restano del tutto abbandonate a se stesse. Occorrono dei lavori urgenti o forse prima un miracolo? Residenti e commercianti di questa zona, invitano il Sig. Sindaco, e l'amministrazione comunale a verificare di persona le condizioni disastrose di quest'area, e chiedono interventi urgenti.

William Vetri

DEBALO n°2 Anno III 30 gennaio 2004

- 4 -



Il tratto soggetto al restringimento

Da stradina a strada? Perché no!!

Ogni mattina chi scende da Enna alta per andare a lavorare o per altre faccende e deve percorrere la via Pergusa si imbatte in un incrocio poco carino, può dare qualche bella botta... in fronte. Infatti poco prima del curvone, che ci mette davanti il semaforo per contrada Scifretillo, si trova a destra questa piccola traversa in salita, che porta tra l'altro in contrada S. Francesco, così stretta che, se si vuole salire, è necessario attendere che i mezzi che scendono sgomberino la carreggiata.

Ma il bello (si fa per dire) qual è?! Spesso, scendendo, ci si deve fermare perché si trova una fila, più o meno lunga, di mezzi che attendono i suddetti veicoli che scendono dalla stradina e la liberano oppure perché gli stessi per immettersi non possono fermare la loro giornata - nella strada principale bloccano il traffico che scende dalla stessa arteria principale.

Si comprende che quel tratto è già una zona nevralgica per i tanti automezzi che vi transitano. Quindi, se consideriamo questa strettissima strada, sono comprensibili gli ulteriori disagi che in tutti i momenti della giornata si possono constatare.

Probabilmente basterebbe allargare questa stradina, facendola divenire una strada a doppio senso agevolmente percorribile, per dare una minima soluzione al problema. Eviteremo così qualche potenziale incidente disastroso. D'altroonde non possiamo trasformarla in un senso unico e pretendere che i tanti operatori economici e abitanti della zona, serviti da quella strada, debbano fare delle acrobazie stradali per raggiungere Enna Bassa, Enna Alta o le altre direzioni.

Salvatore Di Mattia



Opps! Ce l'ho fatta per un pelo

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Bisestile sì, ma non sembra

In quest'anno di grazia, l'Italia vivrà una delle sue ormai cicliche - non per nulla è donna - tornate elettorali. Sono all'orizzonte le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, dei Consigli Regionali ed altre per i Consigli Provinciali e Comunali. Ve ne sono tante che qualcuno ha pensato di poter avere, come in altri Stati del mondo, un "election day", cioè un giorno in cui si svolgono tutte le elezioni che si hanno da fare, evitando che l'elettore debba ripetere varie volte nel corso dell'anno la sua gita al seggio elettorale cui è designato ed avendosi, così, un risparmio non indifferente delle spese che lo Stato deve impegnare tutte le volte che c'è la convocazione dei "coniz". L'idea non è né nuova né arida. Ma poiché a parlarne è stata la parte che oggi governa, si è levato immediatamente il coro dei dissenzienti come se si trattasse di un delitto di lesa maestà. Non metto lingua e dunque no comment!

Il commento invece su quello che, durante sempre lo stesso anno di grazia, accadrà sui monti Erei, rilievi montuosi di Sicilia su cui i nostri antenati decisero di

fortificarci con i loro primi insediamenti creando i presupposti della attuale Enna. Che una volta era inespugnabile (non è poi tanto vero, che è stata espugnata ben 5 volte per tradimenti!) e che oggi appare espugnabile, ridotta com'è quasi a una spugna, strizzata, con tutta l'acqua - allias l'ita - andata via e dunque piena di buchi - e buche - e non più capace di umidificare alcuno anche se l'umidità ad Enna, non è poi che manchi.

Buona notizia: non voteremo né per le regionali, né per le provinciali, né - almeno nel capoluogo - per le comunali (solo a Piazza Armerina rinnego, con consiglio Comunale). Saranno solo le Europee a portare il cittadino ennese ad esercitare il suo diritto di sovrano - popolo - dando il voto a qualcuno che come sempre ciascuno si immagina e si illude porterà le sue istanze nella sede in cui eserciterà il mandato. Insomma, per dirlo nel nostro linguaggio, quest'anno, pure se bisestile (incrociamo le dita) ce lo facciamo franca ed lo aggiungo: non è un male.

E tale non è perché, a parte il dissenso di alcuni e gli osanna degli altri, non è che si possa stare, come accade ormai da mezzo

secolo, in campagna elettorale continua. Quasi un reattore nucleare che a spegnersi si rischi che esploda. E dunque instabilità nei rapporti financo tra gli individui presi come tutti si è, non dall'ardore della partecipazione - che è un bene - ma dalla voglia matta di fregare qualcuno che ci sta sulla punta. Già Montanelli (ma anch'io nel mio piccolo) troppa volte ebbe a dire che in Italia non si vota in favore di, ma contro qualcuno o qualcosa. E nel caso del castrogiugianese, tanto viene elevato a potenza logoritmica: la gioia non è nel vedere il proprio candidato eletto, ma godere della sconfitta del presuntivo nemico - quantomeno individuato come tale - . E allora, mi va bene che nel 2004 si possa avere - ma poi ci sarà? - un momento di comunanza armonica tra quanti hanno a cuore il benessere della nostra popolazione e della nostra città, rimandando ad altro tempo fazzuffarsi, il perdere anche una volta, il senso della dignità personale, trascurando tutto (i doveri) e tutti pur di ottenere l'agognata vittoria.

Non tutti sono come i nostri grandi del passato, che guardavano all'elezione come al momento in cui dovevano portare il "redde rationem", cioè la resa dei conti al proprio elettorato. L'uso invalso è invece di chiedere elezioni o prime elezioni proponendo magari il ponte di Messina che a noi ennesi interessa tanto quanto a Messina interessa la notabile Leonforte -Troina!

A proposito di ponti. E' di questi giorni la notizia che un ponte, che si sta costruendo tra Svizzera e Germania su un fiume a metà del quale si trova il confine tra i due Stati, per un malinteso dicono, ha portato le due componenti architettoniche che dovevano, congiungendosi in mezzo, creare la fusione e la agilità, ad avere un dislivello di 54 cm. Per cui, si dovranno demolire e rielaborare le opere strutturali, con le assicurazioni svizzere che pagheranno per questo - ed è il caso di dirlo - infortunio sul lavoro!

A parte che anche per il ponte di Messina potrebbe accadere tanto, e non credo che le assicurazioni italiane - lunga vita! - cacerebbero fuori un solo centesimo di euro, l'accaduto mi ha ricordato un fatto che è sotto i nostri occhi. Quando fu progettata via Trieste non fu considerato



Via Trieste: l'evidente dislivello

l'Ospedale che, su detta via, si doveva affacciare con il suo ingresso. Il risultato fu quello che si vede: via Trieste che descrive un dosso per giungere dal Viale Diaz a Piazza Carmine, e l'Ospedale, il cui ingresso principale era stato previsto a livello di strada (lapalissiano!) che si trova invece sottostante di circa tre metri con le sale chirurgiche invece (new style!) a livello di strada. Conseguenze non indifferenti (si è poi cambiato l'ingresso principale), ma non risulta che alcuno qualche assicurazione stesso paga-

to tanto danno: si sa Italia non è Svizzera. Ma c'è tuttavia da consolarsi: non sono solo gli innui professionisti nostrani a sbagliare, ma anche quelli Svizzeri e Tedeschi che in una joint-venture sono riusciti per la prima volta a fare sì che un ponte, cioè un tratto che unisce due parti, per essere agibile avrebbe necessitato... qualche scalino. Sarà per questo che Enna era chiamata la piccola Svizzera di Sicilia. Onda: non parlate sempre male di Enna, c'è di peggio!

Continua "Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile. Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scivola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali. L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedere. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Pergusa nei pressi dell'ufficio postale



Via Michelangelo



Viale Diaz

Università
Veicolo non autorizzatoBancomat/Banca Popolare di Lodi
Accesso negato ai disabili

Via San Leonardo

Ristorante Pizzeria

L'Incontro

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere

Ampio parcheggio

Vi ospitiamo in ...

Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935.29280

fare PUBBLICITÀ su DEDALO ti CONVIENE

È entrata in vigore la delibera "Concessione di agevolazioni per gli investimenti in campagne pubblicitarie localizzate" CIPE 53/2003. Articolo 61, comma 13 della legge 27 dicembre 2002 N. 289. La legge consente di recuperare sotto forma di credito d'imposta il **50%** degli investimenti pubblicitari delle piccole e medie imprese (residenti in Sicilia e Calabria L.488/99) che hanno intenzione di incrementare il loro investimento globale nel corso del 2004 e del 2005. La testata "Dedalo" rientra nei mezzi di informazione locali certificati ed è iscritta all'USPI

**prenota subito
il tuo spazio
pubblicitario
telefona ai numeri**

**0935.20914
349.7886027
siamo a tua
disposizione**

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE
21 GEN 2004



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Per n. 3452

del 21 GEN 2004

CERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE

Si certifica che il giornale periodico "DEDALO" edito da "NELVA EDITORIA" possiede società
iscritta al n. 174/Promemoria 66.898.898A.CAP.84153.italia

REGOLAMENTI ISCRIZIONE PERI. ANNO 2004

4/2004/CP/06

Tale certificazione è da ritenersi valida ai sensi e per gli effetti del punto 1 della Circolare
CP/6 n. 53/03 del 27.12.2003 concernente "Circolazione di agenzioni per investimenti in
campagne pubblicitarie localizzate (art. 61, comma 13, della legge 27 dicembre 2002, n.
289)".

INTECO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Aut. Min. Giust. Sic. 1/1000)

IL DIRETTORE RESPONSABILE
(Aut. Min. Giust. Sic. 1/1000)

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.uspi.it

a TTT per TTT

La nuova presidenza del Consiglio Comunale tra continuità e innovazione

Il nuovo ufficio di presidenza del Consiglio Comunale si pone in una naturale continuità con la precedente esperienza" con queste parole esordiscono all'unisono i neo eletti Presidente e Vicepresidente del civico consesso ennese Mario Sgrò e Marco Tornabene. Va infatti ricordato che la gestione della seconda carica cittadina è stata, tranne per un brevissimo periodo, appannaggio della coalizione ulivista sin dalla sua nascita divenendo negli anni un vero e proprio punto di riferimento, ponendosi quasi come contrappeso ad una gestione amministrativa il più delle volte fallimentare.

E si perché di passi avanti l'Ufficio di Presidenza in questi anni ne ha fatti, uscendo da una prima fase di gestione quasi personalistica divenendo nel tempo un vero e proprio punto di riferimento non solo per i trenta consiglieri comunali ma per tutta la macchina amministrativa. "Grande merito di tutto ciò va dato a chi mi ha preceduto - continua - Sgrò - l'Avvocato Camillo Mastroianni dal quale ho appreso innanzi tutto la grande capacità di ricoprire questo importante ruolo con grande senso delle istituzioni e con grande equilibrio e moderazione".

Insolite non si può non sottolineare che questa elezione

rappresenta un momento importante per il centrosinistra in quanto non solo conferma di un percorso comune fondato sulla logica dell'alternanza, ma anche momento di rafforzamento dal punto di vista strutturale. Infatti l'ingresso di nuovi soggetti politici (il gruppo dei Democratici Riformisti n.d.r.) già sancito nel corso della campagna elettorale a sostegno di Cataldo Salerno, è stato definitivamente consacrato con l'elezione di Sgrò e Tornabene.

D'altro canto questo momento di grande compattezza della coalizione progressista rappresenta, specularmente, il momento di maggiore disunità della Casa delle Libertà che dimostra ancora una volta la totale assenza di una strategia unitaria. A dimostrazione di ciò i tre voti in più, rispetto alla potenzialità numerica dell'Ulivo, ottenuti da Marco Tornabene. Voti che sono il frutto del malessere che cova nella coalizione di governo, che non solo non è stata in grado di risolvere una crisi politica che si è trascinata per mesi, come dimostra l'ennesimo rimpasto della giunta Ardica, ma ne ha pregiudicato la possibilità di ottenere per un proprio rappresentante la vicepresidenza. L'altro elemento di forza che emerge da questa vicenda è la capacità dimostrata



dal centro sinistra di sapere investire sul proprio gruppo dirigente, accettando la scommessa che è insita in questa strategia.

E si perché sia Mario Sgrò che Marco Tornabene non hanno alle spalle una lunga presenza istituzionale, tutt'altro, ma sono la dimostrazione vivente che è possibile, con umiltà e voglia di apprendere, arrivare a traguardi importanti con ampi riconoscimenti innanzi tutto da parte delle forze politiche di appartenenza. Certo tutto ciò contrasta con il permanere di una mancanza di iniziativa politica che, a nostro modo di vedere, affligge l'ulivo cittadino ma questo è un altro problema.

Ulteriore elemento da mettere in rilievo è la grande voglia di fare del nuovo ufficio di presidenza che, partendo dalla opportunità di mettere a frutto il lavoro già svolto dalla passata gestione si pone nuovi obiettivi, innanzi tutto l'impegno affinché il PRG, una volta presentato all'aula, possa godere di una sorta di corsia preferenziale "nell'interesse innanzi tutto della città". Ma non solo. Nell'agenda della Presidenza del Consiglio troviamo infatti anche la definitiva approvazione dello Statuto comunale, il proseguimento della positiva esperienza del Baby Consiglio, l'istituzione dell'ufficio del Difensore Civico e, più in

generale, rispondere alla necessità di accorciare le distanze tra cittadino e istituzione.

Proprio in quest'ottica si muove il progetto di istituzione di un nuovo "Sportello delle Commissioni", che metta nelle condizioni tutti i cittadini di potere accedere in maniera diretta e trasparente agli atti amministrativi, divenendo anche e soprattutto elemento propositivo. Insomma un rapporto con la cittadinanza che vada oltre la semplice riproposta televisiva ma che renda sempre di più il Consiglio Comunale come la casa di tutti i cittadini. In questo senso va anche l'impegno formalmente assunto dal Presidente Sgrò a risolvere in tempi brevi il problema relativo alle barriere architettoniche che rendono impossibile l'accesso a Sala d'Enza ai disabili. Infine l'impegno per un più profondo e continuo rapporto con la stampa, Dedalo compreso, con l'istituzionalizzazione di questo rapporto che Sgrò e Tornabene dichiarano essere essenziale per un coinvolgimento pieno della città nelle problematiche gestionali e amministrative.

A noi non resta che augurare buon lavoro al neo eletto nella convinzione che il raggiungimento di questi obiettivi è, innanzi tutto, interesse della nostra città.

Gianfranco Gravina



TECNOCASA
di Torino Gaetano Giovanni
Centro Assistenza Autorizzata

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARÀ MOLTO TORRIDA. NON FARTI COLGIERE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!

AVRAI FRESCA L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO

SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

PREZZO AD INSTALLAZIONE INCLUSA

€ 399,00

CONDIZIONATORE SPLIT

20000 BTU

5 anni di garanzia e 3 anni di servizio
Inchiesta € 100,00

Sgrò: "Dare impulso alla macchina amministrativa" Tornabene: "Una serena collaborazione tra i partiti del Centrosinistra"

Con l'elezione del dicesimo Marco Tornabene, si è insediato il nuovo ufficio di presidenza del consiglio comunale ennese, che dopo l'elezione a presidente di Mario Sgrò doveva eleggere il nuovo rappresentante nel posto lasciato vuoto dallo stesso Sgrò. Le linee programmatiche e gli obiettivi del nuovo ufficio, sono state al centro del nostro forum.

"Le nostre linee programmatiche, non sono altre che la continuazione di un progetto avviato nel lontano 1994 dal centrosinistra, quando fu eletto a tale carica Mario Salamone, allora compagno della Margherita - esordisce così Mario Sgrò -. Un progetto che individua i punti di più nelle problematiche cittadine. Nella seconda elezione, dopo la sfiducia all'amministrazione Alvano, ottenng un risultato inferiore rispetto a quello precedente ma che mi permette dopo una revisione dei conteggi di entrare nuovamente in consiglio comunale. L'elezione e l'incarico assegnatomi mi ha sicuramente colto di sorpresa. Dopo che gli organi del partito hanno richiesto la mia disponibilità per accettare questo incarico, io mi sono detto disponibile. Il suffragio ottenuto lo io leggo più come una rottura del cerotto, visto che le preferenze attribuitemi non appartenevano solo al centrosinistra.

- Quali sarà il futuro del centrosinistra, escludendo il percorso della sfiducia?
"Io dico che Enna è una città strana" - sottolinea Sgrò - "Non streme per i suoi cittadini, e per come agiscono, ma perché in altre città si riesce a lavorare su un candidato nei questi tempi, mentre ad Enna questo non risulta possibile. In questo centrosinistra c'è riuscito perché dopo le due sconfitte è riuscito a maturare. Ha fatto tesoro di queste esperienze, e la prova concreta è arrivata con l'elezione di Salamone in carica. La coalizione ha ottenuto un risultato brillante. Io sono convinto che la figura del candidato sindaco sarà trovata nei

suoi iter sarà uno dei nostri impegni. Quindi lo studio sarà comunale, il difensore civile e l'associazionismo, per avvicinare la gente a fatti e agli atti del consiglio comunale".

Marco Tornabene è sicuramente la figura nuova di questo ufficio di presidenza, anche se per lui si tratta della seconda legislatura. "La mia esperienza politica nasce nel momento in cui, da teserero del partito, mi viene chiesto di candidarmi. Una proposta che io accetto, e che grazie all'aiuto di amici e parenti si concretizza con l'elezione, grazie ad un buon risultato elettorale. L'esperienza tra i banchi di sala D'Euno mi permette di avere un'idea concreta di più nelle problematiche cittadine. Nella seconda elezione, dopo la sfiducia all'amministrazione Alvano, ottenng un risultato inferiore rispetto a quello precedente ma che mi permette dopo una revisione dei conteggi di entrare nuovamente in consiglio comunale. L'elezione e l'incarico assegnatomi mi ha sicuramente colto di sorpresa. Dopo che gli organi del partito hanno richiesto la mia disponibilità per accettare questo incarico, io mi sono detto disponibile. Il suffragio ottenuto lo io leggo più come una rottura del cerotto, visto che le preferenze attribuitemi non appartenevano solo al centrosinistra.

- Quali sarà il futuro del centrosinistra, escludendo il percorso della sfiducia?
"Io dico che Enna è una città strana" - sottolinea Sgrò - "Non streme per i suoi cittadini, e per come agiscono, ma perché in altre città si riesce a lavorare su un candidato nei questi tempi, mentre ad Enna questo non risulta possibile. In questo centrosinistra c'è riuscito perché dopo le due sconfitte è riuscito a maturare. Ha fatto tesoro di queste esperienze, e la prova concreta è arrivata con l'elezione di Salamone in carica. La coalizione ha ottenuto un risultato brillante. Io sono convinto che la figura del candidato sindaco sarà trovata nei

giusti tempi della coalizione. Una figura di un candidato che conosca gran parte dei problemi della città e soprattutto abbia una grossa capacità di aggregazione. La città ha bisogno oggi di una squadra di sindaci e non soltanto di una unica figura. Coordinare la squadra e dare unità e nomia a questi persone, io sono convinto che così si potrà migliorare l'attività amministrativa cittadina".

Su questo argomento **Tornabene** è concorde nell'affermare "che le sconfitte hanno fatto maturare la coalizione del centrosinistra, e che si è reputo che i fallimenti perse e i successi ottenuti, hanno fatto prendere coscienza a dire il rappresentante che escluso dal ballottaggio alla fine fa la differenza nella distribuzione di voti, così come successa nelle tornate precedenti. Per quanto riguarda l'attività in seno al consiglio e quello del partito, io sottolineo che non esiste nessuna scollatura. Verifichiamo tutto in sede di riunione e, quanto si tengono le sedute di consiglio, il nostro coordinamento è sempre presente. Quando bisognasse intervenire parliamo di una totale e serena collaborazione fra tutti gli organi del partito".

Un ufficio di presidenza già al lavoro che promette tanto impegno e soprattutto trasparenza negli atti amministrativi.

"Il nostro programma - continua Sgrò - è quello di creare un sportello delle commissioni, che consenta al cittadino di visionare tutto quello che viene discusso e dibattuto in sede di consiglio. Anche la stampa avrà accesso a questi documenti e potrà fornire elementi utili al cittadino. In questo modo il livello si eleva in seno alle commissioni, che in seno allo stesso consiglio di consiglio. Poi non trascureremo il baby congresso, che deve avere il suo giusto spazio, e deve ritagliare i programmi ministeriali e concordarli per una migliore crescita culturale e perché no politica".

Massimo Colajanni

Amministrazione Comunale: l'ennesima farsa

6 giunte, 48 assessori, dei quali 22 totalmente nuovi: questi i numeri dell'Amministrazione Ardic in poco più di 3 anni di attività eletta nel dicembre del 2000 ed insediatasi qualche settimana dopo. Ci sciamano a priori con i nostri lettori e con gli amministratori se dovessero esserci alcuni errori numerici, nella speranza di non beccare qualche altra querela e ritornare a salire i gradini del tribunale.

Dal gennaio 2001, consideriamo questa la data di inizio attività della giunta, abbiamo assistito a ben 6 rimpasti, come dire una ogni sei mesi, cosa che forse non avveniva nemmeno nella Prima Repubblica.

Ardic esordisce con Ferrarì, Di Mattia, Salamone, Grimaldi, Sgrò, Messina, La Bianca, Falzone, Cardaci, Lo Giudice e Comito, ma qui si tratta di una sorta di giunta tecnica che dura solo pochi giorni perché nel frattempo nasce l'Udc che segue la sua linea politica e che non tutto il Centro Federato segue.

Si arriva quindi, dopo mesi di attesa, ad Ardic 6 con Ferrarì, Di Mattia, Salamone, Grimaldi, Sgrò, Ingallina, Chiusa e Basile.



Dante Ferrari e Mario Salamone (intoccabili)

Ardic esordisce con Ferrarì, Di Mattia, Salamone, Grimaldi, Sgrò, Messina, La Bianca e Falzone. Si arriva quindi ad Ardic 4 con Ferrarì, Di Mattia, Salamone, Grimaldi, Sgrò, Ingallina, Chiusa e Basile.

Pochi giorni fa l'ultimo rimpasto, la giunta Ardic 6, che vede fuori dopo pochi mesi, In, Gallina, Chiusa e Basile; al loro posto Carobatta, Tumminelli e Mingrino.

Complessivamente, se non sbagliamo i calcoli, gli assessori nuovi utilizzati da Ardic sono 22 e più precisamente: Ferrarì, Di Mattia, Salamone, Rampulla, Lombardo, Colanni, Di Bella, Gagliano, Marco Grimaldi, Sgrò, Messina, La Bianca, Falzone, Cardaci, Lo Giudice, Comito, Ingallina, Chiusa, Basile, Carobatta, Tumminelli e Mingrino.

Se questo ennesimo rimpasto deve servire a rilanciare l'azione amministrativa dovrebbe essere l'ultimo perché già nel gennaio del 2005 si dovrebbe entrare in campagna elettorale per le Amministrative del 2005. C'è da crederci?

Massimo Castagna



Salvatore Di Mattia, Enzo Sgrò e Marco Grimaldi (narnovibili)

Ufficio di Presidenza tra cittadino e Amministrazione Comunale

La redazione di Dedalo, occupandosi del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, ha ritenuto opportuno dedicare uno spazio a chi, in questi anni, ne è stato la guida e, per molti aspetti, il fautore.

Evocato dalle parole del neo presidente Sgrò, emerge la figura di Camillo Mastroianni, alla guida della Presidenza del Consiglio per ben quattro anni (anni nei quali la seconda carica del nostro Comune ha assunto un ruolo centrale nella vita amministrativa ennese. Le sue dimissioni, in ossequio ad un accordo di alleanza, sancito fra i DS e la Margherita, sono una facile occasione per fare un bilancio e tracciare le linee di un percorso futuro. Per il passato molto parlato i fatti. Quando all'indomani delle elezioni amministrative del 1998 Mastroianni salì sullo scranno più alto di Sala d'Euno trovò una stanza e poco più.

Dal quel momento, anche grazie all'apporto dei vicepresidenti che si sono succeduti (Rino Agnello prima e Mario Sgrò poi), cominciò un percorso di organizzazione del

l'ufficio che è proseguito fino ad oggi, contrastato dall'indifferenza e, il più delle volte, dall'ostrosuzione, delle amministrazioni comunali che si sono succedute, preoccupate che per l'assenza di un vero e proprio rappresentante dell'opposizione potesse mettere troppo in risalto le proprie incapacità. Ma nonostante ciò, in tutto questo tempo, l'ufficio di presidenza ha assunto un ruolo di prima importanza, andando ben oltre i confini della semplice gestione amministrativa del Consiglio Comunale.

Infatti, quello che ci appare come il risultato più importante ottenuto in questi anni è l'aver posto il consiglio consesso al centro dell'azione politica-amministrativa della nostra città. Purtroppo questo ruolo, che è innanzi tutto un patrimonio delle forze politiche, non è sfruttato a dovere dai gruppi consiliari, soprattutto da quelli della Casa delle Libertà ennesi. I quali sono sempre più schiacciati tra l'indifferenza dell'amministrazione Ardic e la maggioranza numerica dell'Udc, che è però anche una maggioranza in termini di idee ed

elaborazione politica. La bassa statura del gruppo dirigente polista sta tutta nella assoluta incapacità, in questi anni, di costruire un rapporto positivo con l'istituzione Presidenza del Consiglio, limitandosi a rapporti di cortesia, stando, di tanto in tanto, di contristarli. Non vi è dubbio che la gestione dell'Ufficio di Presidenza è stata un'ottima palestra in grado di sviluppare la capacità amministrativa del personale politico in forza all'opposizione. Ed è questo altro dato politicamente rilevante sul quale la città dovrebbe riflettere.

L'ufficio di presidenza, il Consiglio con cui è stata gestita la Presidenza (nel suo complesso) non ha la reale dimostrazione della cultura di governo che alberga stabilmente dalle parti dell'Ulivo. Certo non possiamo che augurarci che tanta capacità sia considerata dal gruppo dirigente ulivista come una risorsa e non come un'incombente fardello. Insomma il rischio è che Mastroianni abbia un grande avvenire... ma dietro le spalle.

G. G.

L'UDC è sempre un nostro alleato

La lunga crisi al Comune di Enna si è conclusa con il rimpasto della Giunta Municipale. Forza Italia, primo partito della

re per superare gli ostacoli. Con l'Udc c'è una grande intesa e domani si potrà costruire un progetto per il Comune capoluogo.

il progetto della Casa delle Libertà e l'Udc ritenerà ad essere protagonista, perché l'Udc vuole stare con noi".



Ugo Grimaldi

Si ha l'impressione che Forza Italia abbia fatto di tutto per soddisfare le richieste dell'Udc: cosa avrebbe il suo partito potuto fare di più?

"Noi non abbiamo fatto offerte, ma abbiamo cercato una intesa che non si è raggiunta. Sia Fi, che AlN hanno cercato di sacrificare tutto quello che si poteva; abbiamo anche offerto la sfiducia sindacatura. Fi vuole restare il partito guida della coalizione pensando ad un futuro. Continueremo a lavorare per portare avanti

il progetto della Casa delle Libertà e l'Udc ritenerà ad essere protagonista, perché l'Udc vuole stare con noi".

Si ha l'impressione che Forza Italia abbia fatto di tutto per soddisfare le richieste dell'Udc: cosa avrebbe il suo partito potuto fare di più?

"Noi non abbiamo fatto offerte, ma abbiamo cercato una intesa che non si è raggiunta. Sia Fi, che AlN hanno cercato di sacrificare tutto quello che si poteva; abbiamo anche offerto la sfiducia sindacatura. Fi vuole restare il partito guida della coalizione pensando ad un futuro. Continueremo a lavorare per portare avanti

M.C.

A SCUOLA DI LEGALITÀ

I temi del progetto visti dagli alunni

PERCHÉ DOBBIAMO RISPETTARE LE LEGGI?

Mafia, violazione dei diritti umani, impatto ambientale, inquinamento, biotecnologie, sottosviluppo: questi i fenomeni caratterizzanti nonché preoccupanti di questa nostra società globalizzata. Sebbene appartenenti apparentemente ad ambiti socio-economico-culturali differenti, è sotto gli occhi di tutti constatare come essi siano diramazioni di un unico "cancro" ormai radicato nella società, identificabile con la sistematica violazione delle leggi. Queste le premesse del progetto di "educazione alla legalità". Da qui il bisogno di riflettere, analizzare e interrogarsi su modelli comportamentali che vengono assorbiti quotidianamente



Un momento dell'incontro del Vescovo con i ragazzi del Liceo Scientifico di Enna

SE UN GIORNO CAPITASSE A ME...

Tappe fondamentali a conclusione di ogni tematica del progetto sono gli incontri con gli operatori del Ser.t. (Servizio Tossicodipendenze). Questi rappresentano momenti di confronto diretto e coinvolgimento personale che non potevano certo mancare all'interno di un percorso la cui finalità è educare alla legalità.

A guidarci nella scoperta delle nostre "categorie mentali" che poi sono alla base di tanti nostri comportamenti quotidiani è lo psichiatra Stefano Dell'Era, responsabile del Ser.t. di Enna. In queste occasioni, attraverso l'utilizzo a noi inusuale di procedimenti al di fuori degli schermi, come la rappresentazione improvvisata di situazioni non sempre "sane" appartenenti alla nostra realtà, stiamo imparando a compiere una vera e propria analisi dell'agire umano. Ad esempio, dopo aver trattato l'argomento "mafia", abbiamo inscenato un episodio di tentata estorsione e prendendo spunto da questo, abbiamo esternato tutte quelle sensazioni e stati d'animo suscitati dalla rappresentazione.

Infatti, se l'obiettivo prepositosi è il creare una coscienza di convinto e consapevole rifiuto dell'illegalità, bisogna anzitutto comprendere le cause prime che danno origine a questo fenomeno, e quindi focalizzare l'attenzione sulla dimensione personale, sui valori che fondano la nostra interiorità.

Essere contemporaneamente soggetto e oggetto di questo tipo di incontri costituisce una grande spinta alla riflessione, ed è per questo motivo che il confronto con gli operatori del Ser.t. è diventato uno degli appuntamenti più attesi tra quelli del progetto.

Gaia Raffiotti
Stefania Scriminici

mente soprattutto dai giovani, rendendo così necessaria un'analisi per nuclei sociali che partendo dall'individuo giunge a considerare la totalità umana.

Risultata utile, come punto di partenza, un'analisi etimologica del termine "legalità". Questo, derivato dalla parola latina "lex", s'intestava a quella greca "nomos", e affine al termine latino "ius" (diritto) riunisce in sé il significato di legare, costruire ma anche quello di unire e associare. Nella società attuale sembra emergere prevalentemente il carattere costrittivo del termine a scapito di quello associativo, favorendo quindi placidi ed imitazioni di ogni negativi che incarnano in sé l'ideale della trasgressività, vista come giustificata evasione dal conformismo alle leggi. Ciò nasce da un'errata con-

cezione della libertà, vista come sciolta dalle leggi e non come accettazione consapevole di norme che assicurano i diritti di ognuno. Già i filosofi sofisti dell'età scetticistica come la creazione di una comunità ordinata, presupponga l'esistenza di leggi alla base di essa.

Successivamente Kant, analizzando la componente etica dell'animo umano, pone in risalto la necessità e l'universalità di leggi che sono stesso formato, anche sebbene si basino su una forte idea di dovere presupponendo per via della loro stessa creazione l'idea di libertà.

In questo modo la conformità alle leggi si esplica come il rispetto di regole nate e sviluppatesi all'interno dello stesso animo umano e non imposte da un organismo esterno. Rousseau, infatti,

nel "Contratto sociale" descriveva come il popolo, a cui appartiene la sovranità, debba rinunciare all'individuale preteso diritto su tutte le cose e delegare un io comune, lo Stato, a svolgere il compito di formulare le leggi.

Partendo da ciò risulta semplice comprendere come il dissidio dovere-libertà alla base della violazione della legalità, si risolve in organismi democratici in cui noi siamo chiamati a essere parte attiva e per i quali "cancro" della società sopra citato risulta essere letale. Si può giungere a questa consapevolezza solo ammettendo una personale responsabilità nel processo in atto e un bisogno di radicale rinnovamento dei processi mentali che guidano l'agire individuale.

Mario Di Dio
Alessandro Patti

I DUE VOLTI DELLA MAFIA

Invitando soffermati sulla definizione generale di mafia, tentiamo di ridurla a qualcosa di ordinario, come una moneta. Anche la mafia, infatti, ha due "facce", due volti. Uno rigato dalle lacrime e segnato dalla sofferenza, che nasconde un cuore pieno di terrore, rabbia e dolore. Un cuore che ha ricevuto una sconfitta nella dignità, nell'onestà e nell'orgoglio e lentamente riallaccia i suoi bastoni perdendo la fiducia nella giustizia. Questo è il volto delle "vittime" della mafia, che forzatamente subiscono una mutilazione dei propri valori e di tutto quello che con sacrificio hanno costruito.

Il passaggio da uomo comune a vittima è segnato da due principali stati d'animo: la PAURA e il senso di RIVALSA. La paura ti fa obbedire, sottomettendoti alla mafia e rinunciando a te stesso. Il senso di rivalsa ti dà non solo l'energia necessaria per far fronte alla forza di controparte, ma ti mantiene l'ordine e l'armonia che la tua vita aveva raggiunto. Quanto più rinunciamo alla nostra piccola e limitata ambizione di vivere sereni, tanto più infiltriamo le tele che la mafia tesse ogni giorno, servendosi dell'altro volto, fiero e orgoglioso, che vanta persone rispettate con un'ideologia e altissima di quel che essi chiamano il loro onore. Per quanto criminali possano essere nei confronti della società, osservano tuttavia una fedeltà assoluta nei propri rapporti, anche se il "loro onore" è più disonore che altro, essendo basato su un vecchio costume, prerivale, di unione e solidarietà. È questo il volto dei "mafiosi", che lo divorano perché cercano potere, comprensione, complicità, protezione e unione; si legano così con obbedienza filiale alla "Madre Santissima", la mafia, che si propone di soddisfare le loro "istanze".

La mafia sembra così distante da tutti noi, ma è un problema comune: non dobbiamo fare nostro il motto "non vedo, non sento, non parlo" contribuendo così a rendere un grido nel deserto quello di chi vuole sconfiggerla. La mafia opera nell'ombra, nella segretezza, e noi dobbiamo bandirci alla legalità dobbiamo, invece, agire come lanterne ruciolate della giustizia.

Non ci proponiamo di annientare la mafia, ma il pensiero che la mafia è invincibile, la nostra società è ormai devastata non-mafiosi e atteggiamenti tra cui omertà, intimidazione, violenza, vendetta, che la mentalità mafiosa ha propagandato. Dobbiamo educare alla legalità sottomettendoci ai valori, fondati sulla legge morale, che la giustizia suggerisce per essere in grado di formare le generazioni future alla lotta anti-mafia. Concludiamo con una riflessione di Pino Arlacchi, che nel libro "Gli uomini del disonore", si rivolge così ai mafiosi: "Ascoltate ciò che vi sto dicendo. Fermatevi un momento a pensare. Cercate di salvarvi, altrimenti non ci sarà misericordia per voi. Dio non vi perdonerà mai i lutti e le sventure che portate. Siete gli uomini del disonore."

Elenia Murgano
Stefania Perna

2004. Anno Europeo dello Sport: necessità di una convention

L'anno appena iniziato, il 2004, è stato proclamato anno europeo dello sport. Abbiamo già scritto che sarebbe stata nostra volontà non fermarci a una semplice dichiarazione di principio. Siamo convinti che occorre muoversi fin dai primi mesi in direzione di un incontro che coinvolga tutti gli attori del palcoscenico sportivo, Tutti, se ci sono ancora, debbono battere un colpo. Intendiamo, infatti, richiamare alle proprie responsabilità e competenze da un lato gli organismi preposti, quali il Coni e gli Enti Locali, e dall'altro tutti gli operatori. Lo sport sta vivendo drammatici momenti di crisi, travolto da scandali finanziari, doping, senza, peraltro, raggiungere alti livelli di prestigio e di promozione. Invitiamo il presidente del Coni, Roberto Pregadio, a farsi interprete di tutte le esigenze sportive e rilanciarne i contenuti. Per noi lo sport non è un circo né la grande industria del pallone o dell'automobilismo o del motociclismo, o altro ancora, quanto un gioco, un'attività utile per ogni cittadino, ma soprattutto importante per la educazione e la formazione dei ragazzi e dei giovani allo sport. Lo sport è un valore non un business, ed il richiamo di Giovanni Paolo II, lo scorso 12 dicembre, del motto delle Olimpiadi "Citius, Altius, Fortius" ci sembra quanto mai opportuno, da condividere e rilanciare. Lo sport è ambito di formazione personale, ma anche momento di spinta alla crescita e al miglioramento della società. Lo sport, se opportunamente concepito, programmato, organizzato e praticato riesce a dare un cuore alle nostre città, nella misura in cui tutti assieme, enti locali e società sportive, lavorano in stretta collaborazione per accrescere spazi ed opportunità di esercizio. **Gli impianti** per lo sport e il tempo libero da anni sono sempre gli stessi e invece nelle nostre città necessitano strutture di base e palestre, campi di calcetto e piccoli impianti polyvalenti diffusi sul territorio. Altro aspetto negativo sono le **consulte** dello sport. Si sono rivelate fallimentari, perché non riescono a funzionare, perché non costituiscono il soggetto di spinta e verifica del problema sport. A prescindere dalle responsabilità, peraltro generali, è sotto gli occhi di tutti che esse hanno mancato il loro compito. Vanno cambiate, o nelle presenze di rappresentanza o nelle funzioni istituzionali. Qui occorre un gesto di serietà e di responsabilità di tutti i soggetti interessati. Lo sport è ammalato e chiede di essere curato, con il concorso dei diversi operatori. Senza sport le nostre città non solo si impoveriscono, ma si atrofizzano e muoiono. C'è, forse, qualcuno che si sente di andar fiero di questa agonia? Noi riteniamo che occorre un sussulto di orgoglio e di maturità per ricominciare a fare seriamente sport, quello vero. Dirigenti, volontari, atleti, sportivi e tifosi, educatori e formatori, tecnici e mediatori, amministratori e governanti debbono sedersi attorno ad un tavolo, anche a più tavoli se necessario, per adottare e approntare progetti promozionali seri e concreti. Vogliamo avanzare una proposta: preparare una **convention** seria e significativa volta a **ridefinire una politica di sport diffuso**, da organizzare entro i primi mesi dell'anno. Superiamo il ritardo culturale e strutturale che ci impedisce di cogliere l'importanza che lo sport riveste nella società. L'anno europeo dello sport può costituire l'occasione di pensare a qualcosa di nuovo. Non servono conferenze, ormai sempre più deserte e fallimentari, ma occorre organizzare una grande assise che coinvolga responsabilmente tutti i soggetti del mondo sportivo e istituzionale nel tentativo di congiungere gli sforzi - idee, esperienze, riflessioni, progetti che limiteremo l'importanza dello sport quale funzione culturale e sociale. Per parte nostra, non ci limiteremo a lanciare appelli che restano isolati, non vogliamo che le nostre parole cadano nel vuoto. A nessuno, comunque, sarà consentito di nascondere le difficoltà reali che si stanno oggettivamente attraversando, con ostentazioni di sufficienza e di sterile critica o di arrogante disinteresse, pur con stile politicamente correct, perché, secondo loro, gli interessi economici ormai sono altrove. Sarebbe, peraltro, molto triste.

Noi non abbiamo timore di parlare né remore, perché vogliamo un ritorno al futuro. E altri?

Giuseppe Germanà
Consigliere Nazionale Acsi

ACSI

Claudio Faraci
Presidente Centro Sociale don Milani

ASSOCIAZIONE
DON L. MILANI
onlus

QUALE IDEA PER LA CITTA'

"Quale idea per la Città" è una nuova rubrica nata per iniziare a parlare di progetti e di proposte in favore della città. E' una pagina aperta a quanti vorranno fare conoscere le loro proposte e le loro idee, senza spirito polemico, ma al contrario proponendo una serie di indicazioni sulle quali si potrà aprire il dibattito. Pubblicheremo solamente gli interventi firmati. Le e-mail, i fax e le lettere potranno essere inviati agli indirizzi che troverete in prima pagina.

Università



Programmazione Febbraio 2004

<p>LUNEDI 2 FEB ore 21 Il cuore altrove regia P. Avati anno 2002</p>	<p>MERCOLEDI 4 FEB ore 21 La 25' ora regia Abdullah Gomer anno 199</p>	<p>MARTEDI 3 FEB ore 19 Le avventure di Peter Pan regia Disney anno 1953</p>
<p>LUNEDI 9 FEB ore 21 Il prezzo della libertà regia T. Robbins anno 1999</p>	<p>MERCOLEDI 11 FEB ore 21 Le biciclette di Pechino regia C. Wang anno 2003</p>	<p>MARTEDI 10 FEB ore 19 L'era Glaciale regia C. Wedge anno 2002</p>
<p>LUNEDI 16 FEB ore 21 Sweet Sixteen regia K. Loach anno 2002</p>	<p>MERCOLEDI 18 FEB ore 21 I Vitelloni regia Federico Fellini anno 1953</p>	<p>MARTEDI 17 FEB ore 19 Il ritorno all'isola che non c'è regia Disney anno 2002</p>
<p>LUNEDI 23 FEB ore 21 Il mestiere delle armi regia L. Cim anno 2003</p>	<p>MERCOLEDI 25 FEB ore 21 Il cerchio regia L. Floridi anno 2003</p>	<p>MARTEDI 24 FEB ore 19 Lilli e il vagabondo regia Disney Inc. anno 1995</p>

Cineragazzi

Ritornare alla normalità

Credo che in questa Città aleggiano due preoccupazioni: la prima riguarda quello che non sta accadendo, vale a dire le non realizzazioni ordinarie e straordinarie; la seconda preoccupazione riguarda quello che sta succedendo, vale a dire il non rispetto delle regole generali, la mancanza di rispetto per l'avversario, un accentuato possesso della cosa pubblica e un nepotismo sferato che fa vergognare perfino la Prima Repubblica.

Tutto questo, che avremo modo di approfondire con specifiche denunce, ci porta ad una estrema preoccupazione: in questa Città non esistono le condizioni normali per una dialettica politica fra i due poli. La città necessita di una forte spinta non politicizzata, ma che abbia a cuore il ritorno alla "normalità", per cui l'idea sarebbe quella di creare una aggregazione di cittadini di qualunque schieramento che, con un programma concreto sulle cose da fare, sui progetti da portare avanti, piccoli e grandi, sulle richieste di finanziamento da portare avanti che ad oggi non risultano esserci state, si contrapponga all'attuale gestione fallimentare che si camuffa da schieramento, fra l'altro incompleto, e ripristini la normale vivibilità della città e della politica.

Chi amministra una città si pone almeno due problemi: fare funzionare l'esistente e programmare il futuro con piccoli grandi sogni coinvolgendo tutte le categorie produttive, i club service e quant'altro. La normale amministrazione deve avvenire avendo presente il rispetto per il prossimo, e le necessità del cittadino che non deve attendere tempi biblici per un semplice intervento su una strada, per fare un esempio, ma deve poter contare sul tempestivo interven-

to di una squadra ad hoc che soddisfi in tempi brevissimi quella necessità. In sostanza per la normale manutenzione di un tratto di strada, di una piccola frana, di un tratto di illuminazione, si potrebbe pensare ad una sorta di task force concepita per interventi urgenti. Questo ovviamente prevederebbe deleghe assessoriali ristrutturata per le reali esigenze.

Lo sviluppo di una comunità passa ovviamente attraverso la richiesta di finanziamenti che non possono essere ricercati ora da questo ora da quel soggetto, ma necessità di un ufficio ad hoc che ha il compito, attraverso la rete telematica, di ricercare tutte quelle possibilità di accesso a risorse finanziarie regionali, nazionali ed europee, da sottoporre poi all'attenzione dell'Amministrazione.

Per fare un esempio, sappiamo bene che la rete idrica cittadina è un colabrodo e che il 40% della preziosissima acqua si perde nella condotta; questa è acqua che il cittadino paga e che non utilizza. Ebbene, quali finanziamenti possono essere utilizzati per la soluzione del problema?

La ricerca dei finanziamenti non potrebbe non attivare la deputazione locale, e quindi metterla alla prova. La stessa deve ricercare tutti i percorsi idonei affinché le risorse finanziarie arrivino in città. Perché ad oggi non è possibile attivare la partecipazione dei privati per la soluzione, ad esempio, dei parcheggi e dei garage? E' possibile, per avere risorse finanziarie fresche, emettere i famosi Buoni Ordinari Comunali (BOC) che consentirebbero di fare "grossi investimenti" per lo sviluppo della città in tempi brevi? E' possibile che la situazione finanziaria del Comune si sia talmente aggravata da non potere più utilizzare questo sistema di investimento?

Una economia sana non può non passare attraverso una serie di incentivi seri ai settori del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, anziché creare continuamente conflitti che aggravano la situazione economica, con tensioni continue nella comunità.

Tutto questo ovviamente passa per l'adozione di un Prg nuovo e moderno dove tutti si

sentano coinvolti e tutti possano dire ed esprimere il loro parere; non è concepibile che lo sviluppo della città per i prossimi decenni, sia affidato a poche e non qualificate figure che non tengono conto delle necessità collettive.

La presenza dell'Università dovrebbe essere un vero e proprio vanto dell'economia cittadina; oggi, fortunatamente, il singolo privato riesce ad affittare una camera agli studenti, le attività di ristorazione e commerciali in genere stanno avendo un buon ritorno economico, ma tutto è legato all'iniziativa del singolo senza che dietro vi sia una strategia razionale. Se l'Università dovesse diventare il IV Polo è ovvio che su Enna si riverseranno migliaia di studenti che non solo avranno la necessità di abitare in città, ma dovranno pur spostarsi, dovranno occupare il tempo libero e tutte le normali attività quotidiane.

E' possibile pensare ad una soluzione definitiva per il trasporto non governato tra Enna Bassa ed Enna Alta? Se è vero che Enna offre grandi opportunità dal punto di vista turistico-culturale è possibile ipotizzare lo sviluppo del turismo basato sulla convegnistica, sul turismo religioso e sociale? E per le fasce più deboli è possibile ridare dignità ad una città, senza gli inutili sussidi che mortificano ancora di più chi ha bisogno? Non è pensabile, per esempio, attivare una serie di servizi utili che assicurino un minimo di reddito a quanti non hanno? E' possibile che la massima autorità sanitaria rappresentata dal Sindaco non riesca a ricercare una fattiva collaborazione con l'Asl e l'Azienda Ospedaliera per assicurare il diritto alla salute di ogni cittadino? Sarebbe interessante sapere che fine ha fatto la lotta al randismo e l'utilizzo del grande padiglione di Contrada Scarlata acquistato dal Comune di Enna e mai attivato?

E' necessario che si ristabilisca una regola fondamentale: chi ama la Città e chi invece sfrutta la Città. Solo chi riesce ad amare questa terra può sperare, con modesta ed umiltà, in un suo pronto riscatto. Chi sfrutta questa Città non può che essere isolato ed emarginato per evitare continui scipiti e mortificazioni.

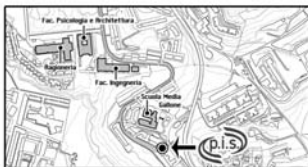
L'alibi degli schieramenti politici non può giustificare la cattiva amministrazione e il nepotismo frenato.

Mario Tedesco

WWW.ADESENNA.ORG

Come trovarci

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S.-A.N.C.C.I." La tessera è nominativa, personale e dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5€



Il nuovo ospedale di C.da Ferrante

Uno sguardo al nostro passato:

le miniere di zolfo

L'industria solifera è stata fino alla prima metà del 900 una delle maggiori risorse economiche delle zone interne della Sicilia.

Nelle province di Enna, Caltanissetta e Agrigento si concentravano i maggiori bacini soliferi isolani, e per le popolazioni di molti comuni di tali province l'industria dello zolfo rappresentava una fonte irrinunciabile di lavoro e di benessere, efficace mezzo di progresso economico e sociale.

Ma l'industria estrattiva dello zolfo non costituiva una fonte di ricchezza solo per una ristretta parte della popolazione dell'isola; attorno ad essa ruotavano interessi ben più vasti, di portata regionale e nazionale.

La storia delle miniere di zolfo siciliano è stata segnata per lungo tempo dalle condizioni di lavoro difficili, persino disumane, dei suoi lavoratori. In molte miniere i processi di estrazione dello zolfo rimasero a lungo estranei alle innovazioni tecnologiche nel frattempo introdotte nelle gallerie di riflusso per la circolazione dell'aria, le armature erano primordiali, e non offrivano alcuna sicurezza contro le frane, non erano strade di soccorso, non si conosceva l'uso delle maschere antigas, degli occhiali protettivi, delle lampade di sicurezza, delle tute impermeabili.

Nelle gallerie umide e buie i lavoratori contravevano malattie di ogni natura, comprese quelle professionali. I lavoratori erano, a ragione, gli esteri scontenti: costretti a restare per tutta la settimana a lavorare in miniera, alloggiati in costruzioni spesso prive degli essenziali requisiti igienici, senza mense, né docce, né altri servizi indispensabili, tornavano in famiglia il sabato per ritornare al lavoro il lunedì; fino a un certo periodo non vi erano mezzi di trasporto per cui i lavoratori di Piazza Armerina, Castrogiovanni (Enna), Villorosa, Assoro e di altri paesi andavano e ritornavano dalla miniera a piedi. Poi vennero gli autobus. Il lavoro era faticoso e richiedeva perizia e prudenza. I picconieri (pirrattara) scavavano il minerale a duecento trenta metri di profondità, con le sole mattoni, pochissima aria e molto calore; ad ogni colpo di piccone si poteva essere colpiti dalle schegge o bruciati dallo scoppio dei gristi. I carusi erano addetti al trasporto a spalla del materiale grezzo destinato alla fusione. Gli armatori provvedevano, al bisogno, a puntellare la galleria. Gli spessori (spialara) lavoravano all'interno della miniera occupandosi di tutto ciò che esulava dall'estrazione del minerale. I vagonieri spingevano i vagoni sulle rotaie; vi erano poi i pompieri o acquaioni, i meccanici e, nelle miniere più grandi, il capomastro e i tecnici.

Del problema delle miniere e dei lavoratori politici, tra cui Napoleone Colajanni, che nel 1887 pubblicò sulla Rivista Italiana del Socialismo l'articolo "Zolfare e zolfatari in Sicilia".

Anche il Capo del Governo Benito Mussolini attentò al problema, nell'agosto 1937 egli visitò in forma ufficiale la miniera di Grottacaleda, in provincia di Enna. Qui incontrò i minatori, i dirigenti della miniera, autorità e gerarchie: "... si sofferma lungamente, attentissimo alle spiegazioni che spesso su sua richiesta danno i dirigenti (...)

... Mi è anche capitato, mio malgrado, di dover andare per la via della città e la mia attenzione è stata attirata da decine di pensili con i dirigenti (...)

... indossa una camicia da minatore e scende nelle viscere della terra soffermandosi quindi con gli operai e posando con loro per una fotografia (...)

... offrono al Duca una piccozza e un pane di zolfo, e quindi prosegue alla volta di Pergusa" (Da "Il Giornale della Sicilia" del 15 agosto 1937).

Nel dopoguerra le leggi sulla protezione del lavoro dei giovani si fecero più severe e fu richiesta l'età minima di quattordici anni per i lavoratori impiegati all'esterno della miniera e di sedici anni per quelli chiamati ad operare all'interno. Il progresso, inoltre, in quasi tutte le miniere pose fine al lavoro di trasporto a spalla dei materiali, che venne effettuato a mezzo di vagoncini. Con il nuovo regime democratico i lavoratori delle miniere si organizzarono nei Sindacati Confederati e poterono così far sentire la loro forza contrapponendo la maggioranza dei minatori aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro (C.G.I.L.), altri alla C.I.S.L. (sindacato cattolico), ma tutti avevano lo stesso obiettivo, e cioè migliorare le condizioni economiche e sociali di chi era costretto ad un lavoro ancora così logorante.

Anche io, allora giovane sindacalista, nel 1951 mi sono schierato dalla parte dei minatori, in sciopero per ottenere dei miglioramenti salariali (vedi il quotidiano "La Sicilia" del 23/02/1951).

La condizione dei minatori migliorò di molto con l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, con l'assistenza medica continua, con la pensione per i vecchi zolfatari.

I miglioramenti apportati nel settore non valsero, però, a rendere la nostra industria solifera competitiva con la forte produzione di zolfo americano. Nonostante diverse leggi regionali intervenissero a tutela delle miniere di zolfo siciliane (leggi regionali n. 42 del 1975, n. 100 del 1979, n. 27 del 1984, n. 34 del 1988), la crisi non poté essere evitata, e la chiusura totale delle miniere fu completata entro il 1990.

Tutti i lavoratori delle miniere di zolfo vennero tutelati con il pensionamento anticipato.

Gaetano Alloro

Ma quale Enna

Città Vivibile

Da giorni mi chiedono quali parametri avesse preso in considerazione "IL SOLE 24 ORE", per indicare Enna città vivibile, senza riuscire a darmi una risposta. Mi è anche capitato, mio malgrado, di dover andare per la via della città e la mia attenzione è stata attirata da decine di pensili con i dirigenti (...)

... indossa una camicia da minatore e scende nelle viscere della terra soffermandosi quindi con gli operai e posando con loro per una fotografia (...)

... offrono al Duca una piccozza e un pane di zolfo, e quindi prosegue alla volta di Pergusa" (Da "Il Giornale della Sicilia" del 15 agosto 1937).

Nel dopoguerra le leggi sulla protezione del lavoro dei giovani si fecero più severe e fu richiesta l'età minima di quattordici anni per i lavoratori impiegati all'esterno della miniera e di sedici anni per quelli chiamati ad operare all'interno. Il progresso, inoltre, in quasi tutte le miniere pose fine al lavoro di trasporto a spalla dei materiali, che venne effettuato a mezzo di vagoncini. Con il nuovo regime democratico i lavoratori delle miniere si organizzarono nei Sindacati Confederati e poterono così far sentire la loro forza contrapponendo la maggioranza dei minatori aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro (C.G.I.L.), altri alla C.I.S.L. (sindacato cattolico), ma tutti avevano lo stesso obiettivo, e cioè migliorare le condizioni economiche e sociali di chi era costretto ad un lavoro ancora così logorante.

Anche io, allora giovane sindacalista, nel 1951 mi sono schierato dalla parte dei minatori, in sciopero per ottenere dei miglioramenti salariali (vedi il quotidiano "La Sicilia" del 23/02/1951).

La condizione dei minatori migliorò di molto con l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, con l'assistenza medica continua, con la pensione per i vecchi zolfatari.

I miglioramenti apportati nel settore non valsero, però, a rendere la nostra industria solifera competitiva con la forte produzione di zolfo americano. Nonostante diverse leggi regionali intervenissero a tutela delle miniere di zolfo siciliane (leggi regionali n. 42 del 1975, n. 100 del 1979, n. 27 del 1984, n. 34 del 1988), la crisi non poté essere evitata, e la chiusura totale delle miniere fu completata entro il 1990.

Tutti i lavoratori delle miniere di zolfo vennero tutelati con il pensionamento anticipato.

Biagio Vetri

Assaggio e degustazione Formaggio

Enna - L'Onav organizza 4 appuntamenti per l'assaggio e la degustazione del formaggio e, ovviamente, del vino

3 MARZO 2003 ORE 18:30: storia del formaggio. - gli organi dei sensi - vista, olfatto, udito, tatto, gusto - cibi anatomia e fisiologia; stimoli e loro percezione - assaggio di formaggi abbinati ai vini

4 MARZO 2003 ORE 18:30: tecnica di assaggio del formaggio - la figura dell'aggiustatore - scheda di valutazione - assaggio di formaggi abbinati ai vini

MARTEDI' 16 MARZO 2003 ORE 18:30: dal latte al formaggio: cenni sulla composizione del latte la funzione dei microorganismi assaggio di formaggi abbinati ai vini

MERCOLEDI' 17 MARZO 2003: la gastronomia dei formaggi cenni dietetico nutrizionali la leggezione lattico casearia - teoria dell'abbinamento dei formaggi - assaggio dei formaggi abbinati ai vini

Pensioni agli invalidi civili

Enna - "L'attuale situazione del servizio erogato a favore degli invalidi civili nella provincia di Enna, che vede coinvolte quattro amministrazioni, cioè la Prefettura, le Asl, le commissioni periferiche del Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Inps, quale ente erogatore, non fa altro che comportare una eccessiva frammentazione dell'procedure". È quanto sta esaminando in queste ultime settimane il Comitato provinciale INPS di Enna. "I tempi occorrensi fra la data di presentazione della domanda e quella di effettuazione del pagamento finale, raggiungono, ancora, circa un anno di attesa, dichiara il presidente, Giuseppe Cavallaro. Ciò, logicamente, comporta consistenti gravi disagi a carico dei beneficiari delle prestazioni. Gli stessi tempi decorrono, anche, per i rinvii delle prestazioni, con un ulteriore aggravamento del disagio per i soggetti che si vedono interrotto l'erogazione delle provvidenze per l'intero periodo con temporanea perdita, spesso, di ogni forma di sostentamento". La situazione delle pensioni di invalidità civile, in provincia di Enna e in trattazione presso l'INPS, spiega Cavallaro, non desta segnali di allarme, nell'anno appena trascorso il report senza una gipena ad inizio 2003 di 64 pratiche in prima liquidazione, pervenute al corso dell'anno 1.178 e definite 1.202 con una gipena al 31 dicembre di sole 40 pratiche non definite per motivi non imputabili alla sede e, come specifica il direttore provinciale, Vincenzo Vitranò, un indice di gipena (il tempo occorrente dall'arrivo della pratica alla liquidazione) di dodici giorni. Per cui l'invito di Cavallaro a nome di tutti i componenti del Comitato provinciale Inps di Enna a tutte le forze politiche, sindacali, associative affinché possano, ognuno per quanto di competenza, individuare soluzioni e linee di intervento per il miglioramento, lo sviluppo e l'efficienza dell'ente.

Enna - Una lettera, a firma del presidente della Provincia, Cataldo Salea, è stata inviata mattina al sindaco del capoluogo, Rino Arca. Oggetto della missiva la richiesta di intitolazione di una strada al giornalista ennese del quotidiano "La Sicilia", Emanuele Forte, recentemente scomparso, capostipite della categoria, che, così scrive Salea "ha dato tanto alla sua città ed alla sua professione, lavorando con umiltà e passione fino all'ultimo giorno alla sua vita". Il capo dell'Amministrazione provinciale, consapevole del fatto che Arca non resterà insensibile alla sua richiesta, preannuncia di intraprendere una iniziativa per ricordare la figura di Forte, attraverso un "evento commemorativo annuale" da collegarsi con la formazione di giovani che vorranno intraprendere la carriera giornalistica.

Una strada a Emanuele Forte

Enna - Una lettera, a firma del presidente della Provincia, Cataldo Salea, è stata inviata mattina al sindaco del capoluogo, Rino Arca. Oggetto della missiva la richiesta di intitolazione di una strada al giornalista ennese del quotidiano "La Sicilia", Emanuele Forte, recentemente scomparso, capostipite della categoria, che, così scrive Salea "ha dato tanto alla sua città ed alla sua professione, lavorando con umiltà e passione fino all'ultimo giorno alla sua vita". Il capo dell'Amministrazione provinciale, consapevole del fatto che Arca non resterà insensibile alla sua richiesta, preannuncia di intraprendere una iniziativa per ricordare la figura di Forte, attraverso un "evento commemorativo annuale" da collegarsi con la formazione di giovani che vorranno intraprendere la carriera giornalistica.

Enna - Una lettera, a firma del presidente della Provincia, Cataldo Salea, è stata inviata mattina al sindaco del capoluogo, Rino Arca. Oggetto della missiva la richiesta di intitolazione di una strada al giornalista ennese del quotidiano "La Sicilia", Emanuele Forte, recentemente scomparso, capostipite della categoria, che, così scrive Salea "ha dato tanto alla sua città ed alla sua professione, lavorando con umiltà e passione fino all'ultimo giorno alla sua vita". Il capo dell'Amministrazione provinciale, consapevole del fatto che Arca non resterà insensibile alla sua richiesta, preannuncia di intraprendere una iniziativa per ricordare la figura di Forte, attraverso un "evento commemorativo annuale" da collegarsi con la formazione di giovani che vorranno intraprendere la carriera giornalistica.

Lavori sull'autostrada Palermo-Catania

Enna - Il presidente della Provincia, Cataldo Salea, esprime il proprio compiacimento per l'arrivo dei lavori di collocazione di nuovi guard-rail sull'autostrada Palermo-Catania. "Anche se le nuove barriere regolamentari arrivano - ha dichiarato Salea - dopo che si sono dovuti registrare incidenti anche mortali, è comunque un segnale positivo il fatto che finalmente l'Anas sembra avere imboccato la strada giusta".

Il nuovo calendario del patrimonio archeologico

Enna - Per il secondo anno consecutivo il consorzio "Ente Biennale di archeologia" ha ideato e realizzato il calendario per il 2004 ispirato al patrimonio archeologico della Sicilia e in particolare del territorio ennese. Le immagini sono state accuratamente selezionate con l'intento di fare conoscere i reperti rinvenuti nell'isola ma attualmente conservati ed esposti in altre sedi museali non siciliane. Tra le finalità dell'Ente Biennale vi è quella di favorire la circolazione e la conoscenza più ampia del patrimonio archeologico internazionale valorizzando in modo particolare il patrimonio del territorio ennese.

Leader Plus: presentati i progetti per accedere ai finanziamenti europei

Enna - Le due società consorziate "Gal terra del Sole" e "Gal Rocca di Cerere" hanno presentato i progetti per "concorrere alle misure finanziarie previste dal bando europeo Leader Plus". Le due società, per accedere ai finanziamenti, hanno provveduto a modificare il loro assetto societario riservando ai soci privati la maggioranza delle azioni. La Provincia Regionale partecipa alle due iniziative con una quota pari al 20 per cento. Su tutto il territorio regionale sono complessivamente 21 i progetti presentati di cui solo 12 potranno ottenere i finanziamenti. "La massima presenza di soci privati, in ambedue le società testimonia - ha spiegato Nicola Gagliardi assessore provinciale alle Attività Produttive - l'interesse crescente del tessuto imprenditoriale ennese che vuole così scommettere per un utilizzo ottimale e proficuo delle risorse europee in grado di accrescere lo sviluppo socio economico del territorio".

Atto di solidarietà

Enna - Un grande atto di solidarietà è stato compiuto dai sig. Gaetano Bertuccio apparato della Matronome Sicilia di Enna che ha raccolto assieme al personale medico e paramedico della Chirurgia Toracica dell'ospedale di Enna la somma di 300.00 Euro in favore della Sig.ra Di Stefano di Caltanissetta alla quale ignoti avevano rubato in ospedale la borsa contenente documenti e denaro per circa 300 Euro. Grazie alla buona volontà del sig. Bertuccio e alla generosità al personale del reparto in questione e non solo è stato possibile, almeno la somma rubata alla signora Di Stefano.

A fianco degli inquilini del Borgo Cascino

Enna - I sindacati degli inquilini SUNIA, SICET e UNIAT, a fianco degli inquilini di Borgo Cascino. È emerso infatti, dopo un incontro avvenuto fra una delegazione del Borgo Cascino, composta dal Prete MESSINA Giovanni parroco del Borgo, e dei sig. COLOMBO Liborio - FSUI Ignazio e il Sindaco di Enna ARDICA, nella quale gli abitanti del Borgo, dovevano chiedere al Sindaco dei fondi necessari per riparare la chiesa e qualche altro locale perduto. Di fatto il Sindaco, a dire della delegazione ha comunicato in modo brulante e senza mezzi termini, che essendo il Borgo Cascino, un dormitorio per gli abitanti, sarebbero stati tutti evacuati per essere sistemati in nuovi alloggi popolari che di a poco saranno realizzati a Enna Bassa.

Il Borgo è inserito in un progetto di trasformazione in area turistica, dove saranno realizzate strutture di ricettione e di svago. Da qui l'agitazione degli abitanti del Borgo, che ormai vivono da quattro generazioni in quel sito, e che invece di essere ringraziati dall'Amministrazione Comunale, per il semplice fatto che il Borgo Cascino, proprio per l'impegno morale ma soprattutto economico dei suoi abitanti, è uno dei pochi borghi ancora in buono stato di conservazione, punto di riferimento anche per le provincie limitrofe, viene spesso frequentato da i sindacati inquilini e per ciò che hanno inviato una lettera al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i Capogruppo, nella quale si chiede il motivo della decisione dell'Amministrazione Comunale, che vuole stradicare dalle loro case persone che il vino da più di sessant'anni. E che comunque non sono per nulla contrari a un miglioramento o ampliamento del Borgo mantenendo il proprio alloggio.

SUNIA (Luigi Scavuzzo)
SICET (Prospero Cardaci)
UNIAT (Paolo Fulco)

PIAZZA ARMERINA

Evitare il degrado della Città dei Mosaici

"Maggior consapevolezza dell'ambiente e una corretta gestione dei rifiuti, nonché un uso ragionevole dell'acqua": questo è quanto chiede l'Adoc, Associazione Difesa Orientamento dei Consumatori, di Piazza Armerina.

Le associazioni ambientaliste e i privati cittadini segnalano ripetutamente le condizioni di degrado dei polmoni verdi di Villa Garibaldi, Villa Romana e Bosco Bella, che risultano essere luogo privilegiato per l'abbandono di rifiuti di varia natura, nel silenzio continuo degli organi istituzionali.

All'amministrazione è stato chiesto che si renda pro-

motrice di una seria ed incisiva azione di tutela, risanamento e salvaguardia dei boschi comunali che comprende fra le loro azioni il risanamento e la bonifica delle aree oggetto di abbandono di rifiuti: il ripristino degli ingressi della città sommersi da erbacce che coprono la cartellonistica turistica; la collocazione di adeguata cartellonistica sul rispetto e la tutela del verde (dubbio del patrimonio monumentale e della legalità).

L'associazione in questione ha anche effettuato un monitoraggio per raccolta diffusi (tramite pubblicizzazione numero verde) e di sensibilizzazione in confronti dei cittadini mirante a far conoscere che non è necessario testimoniare il

Occorrerebbe inoltre



Come vengono abbandonati i rifiuti

una campagna di informazione proprio rifiuto per il bosco (tramite pubblicizzazione numero verde) e di sensibilizzazione in confronti dei cittadini mirante a far conoscere che non è necessario testimoniare il

Iside Castagnola

PIETRAPERZIA

Odissee provocate dalla burocrazia

Diversi cittadini, da settimane, sono costretti a mettersi in turno, sin dalle prime ore del giorno, per verificare le loro cartelle esattoriali nell'unico sportello adibito a questo servizio presso l'ufficio tributi del Comune di Pietraperzia.

Sono state recapitate quasi mille provvedimenti di accertamento e erogazione delle sanzioni a contenzioso presunti morosi per aver violato la tassa I.C.I. (Imposta Comunale Immobiliare) e la T.A.R.S.U. (Tassa Rifiuti Solidi Urbani) e pagati il consumo di acqua. I decreti sono stati curati da una ditta incaricata, le determinazioni riguardano il 1998 per l'I.C.I. e gli anni 2000, 2001 e 2002 per la T.A.R.S.U. Ai contribuenti a cui si contestano delle sanzioni per la TARSU, entro 60 giorni dalla notifica, vengono offerte due possibilità: oppure ricorso tramite raccomandata, oppure conciliare la contestazione pagando la sanzione ridotta di un quarto. In entrambi i casi all'accertamento farà seguito la cartella esattoriale con gli importi da corrispondere. Nel caso di contestazioni riguardanti l'I.C.I., oltre al classico ricorso presso la Commissione Tributaria di Enna, si potrà tentare un'istanza di riesame anche nel merito di quanto richiesto.

Per la procedura adottata, dapprima ci sono state delle lamentele solitarie, adesso c'è una presa di posizione da parte dei commerciali e delle organizzazioni sindacali. Si lamentano diverse questioni: coloro i quali si trovano in ordine con la dichiarazione e i versamenti si vedono comunque costretti alle spese postali per far valere la loro posizione, proporre un ricorso comporta delle spese accessorie per una consulenza adeguata con conseguente onere economico, tutti sono costretti, in un modo e nell'altro, a recarsi presso l'ufficio tributi per verificare la loro posizione, accertamenti compiuti a distanza di anni penalizzano anche coloro che per mero errore hanno riportato dati non esatti e che diversamente con un controllo tempestivo non si troverebbero in una situazione aggravata.

Un altro disagio da rimuovere è quello dei circa seicento utenti dell'Acquedotto Rurale Comunale. Gli utenti lamentano l'insuf-



Palazzo Comunale

ficiente erogazione della fornitura di acqua durante il periodo estivo, il pagamento assai gravoso del canone e dei relativi consumi. Il problema si pone essenzialmente come economico in conseguenza delle letture periodiche non condive nella cadenza.

Gli utenti hanno diritto a 180 metri cubi d'acqua l'anno, dietro il pagamento di un canone annuo di 45 Euro circa. La lettura del contatore predestinato ogni tre mesi prevede che gli utenti che superano il consumo i 45 metri cubi, dovranno pagare il consumo in eccesso. Di contro, unanimitemente, i consumatori chiedono di fare il conguaglio del consumo alla fine dell'anno e quindi pagare l'eccedenza quando viene superato il consumo annuale dei 180 metri cubi. La richiesta è motivata dalla valutazione che durante il periodo estivo facilmente si oltrepassa abbondantemente il consumo massimo di 45 metri cubi, mentre durante il periodo invernale i consumi sono molto al di sotto del massimo utilizzabile, per cui ogni utente di fatto non usufruisce dei 180 metri cubi previsti dal contratto. Utenti, amministratori comunali e tecnici della società "Sicilia Ambiente" (che ha in gestione il servizio di erogazione dell'acqua), riuniti in un'assemblea durante lo scorso anno, hanno trovato un accordo verbale: due letture del consumo per ogni anno, in data 31 luglio e 31 dicembre, per ogni periodo un consumo massimo di 90 metri cubi d'acqua; mentre l'eccedenza sarà pagata a due euro circa al metro cubo. Pur tuttavia, quanto è emerso durante l'assemblea, ancora non trova riscontro, per cui un altro contenzioso si potrebbe aprire al più presto a carico dei cittadini che utilizzano l'acqua dell'acquedotto rurale comunale.

Data per scontata la buona volontà di tutti nel corrispondere i tributi dovuti, fatta salva la necessità di attribuire le tasse a tutti in maniera equa, considerata certa la meticolosità di quanti adoperano gli importi da corrispondere, rimane grave il problema del front-office che porta quasi tutte le famiglie pietraperziane a dover frequentare ad ogni inizio di anno, ormai, da più anni, l'ufficio tributi del Comune di Pietraperzia, con conseguente dispendio di risorse economiche, di tempo e di pazienza.

Elisa Mastro Simone

NICOSIA

REGIONE SICILIANA: politiche socio-assistenziali o mercato per fare cassa?

"Scusi Signora/e potrebbe dirmi quanto è l'importo del suo reddito?". E questa la domanda che da qualche giorno è giunta alle farmacie nicosiane e non solo, si sentono rivolgere dai farmacisti. Così presi da un momentaneo, e in alcuni casi totale, senso di smarrimento gli utenti, tergiversando ricercano la risposta giusta da dare.

Come comportarsi in questo caso? Sarebbe cosa giusta premunirsi del proprio modello CUD, portarlo sottobraccio e all'occorrenza esibirlo? Oppure cercare di rintracciare alla rinfusa il proprio commercialista nella speranza, parafrasando un noto programma televisivo, di una risposta definitiva da "accenderci"?

Questa situazione, che per alcuni aspetti presenta tratti di pirandelliana memoria, si è venuta a determinare successivamente all'entrata in vigore, per la regione Sicilia, della Legge Regionale n°21 del 29/12/2003 (Legge di Bilancio Regionale 2004), la quale, tra le altre cose, ha portato sostanziali stravolgimenti nel campo sanitario. A norma dell'articolo 7 della suddetta legge, i soggetti che nell'anno 2002 non hanno superato, come reddito complessivo lordo, la soglia del 12.000,00 euro, non sono tenuti a pagare il ticket sanitario di cui, come la stessa legge li definisce, essi sono "essenti totali". Per questa fascia l'assistenza dei medicinali rimane a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Tutt'altro trattamento differente invece, per i soggetti il cui reddito complessivo risulta essere ricompreso tra i 12.000,00 e i 36.000,00 euro, infatti, per gli appartenenti a questa fascia si viene corrisposta la commissione di un pagamento corrispondente ad euro 1,50, mentre per chi oltrepassasse la soglia di 36.000,00 euro l'importo del pagamento ticket è fissato in euro 2,00.

Pertanto, sulla base del quadro sintetico appena tracciato, ed in attesa che i Direttori generali delle A.U.S.L. procedano ad

attivare le necessarie procedure per la stampa dei moduli di autocertificazione al fine di individuare se un soggetto sia ricompreso nella categoria degli "essenti totali" o "essenti parziali" (moduli che dovranno essere stampati entro e non oltre il 30 Gennaio), si assiste nei locali delle diverse farmacie a vere e proprie situazioni teatrali in cui i protagonisti, loro malgrado, sono i farmacisti, gli utenti e l'ipotesico "regista", l'Assessorato Regionale alla Sanità. Secondo un copione ormai collaudata, il farmacia esibirlo? Oppure cercare di rintracciare alla rinfusa il proprio commercialista nella speranza, parafrasando un noto programma televisivo, di una risposta definitiva da "accenderci"?

Questa situazione, che per alcuni aspetti presenta tratti di pirandelliana memoria, si è venuta a determinare successivamente all'entrata in vigore, per la regione Sicilia, della Legge Regionale n°21 del 29/12/2003 (Legge di Bilancio Regionale 2004), la quale, tra le altre cose, ha portato sostanziali stravolgimenti nel campo sanitario. A norma dell'articolo 7 della suddetta legge, i soggetti che nell'anno 2002 non hanno superato, come reddito complessivo lordo, la soglia del 12.000,00 euro, non sono tenuti a pagare il ticket sanitario di cui, come la stessa legge li definisce, essi sono "essenti totali". Per questa fascia l'assistenza dei medicinali rimane a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Tutt'altro trattamento differente invece, per i soggetti il cui reddito complessivo risulta essere ricompreso tra i 12.000,00 e i 36.000,00 euro, infatti, per gli appartenenti a questa fascia si viene corrisposta la commissione di un pagamento corrispondente ad euro 1,50, mentre per chi oltrepassasse la soglia di 36.000,00 euro l'importo del pagamento ticket è fissato in euro 2,00.

Pertanto, sulla base del quadro sintetico appena tracciato, ed in attesa che i Direttori generali delle A.U.S.L. procedano ad



stero; gli orfani e vedove di vittime e di missioni di volontariato all'estero.

Infine, sotto il profilo tecnico, va detto che l'articolo 7 comma terzo L. R. 21/03, prevede le categorie di esenzione anche in caso di prestazioni specialistiche, come quelle di diagnostica strumentale e di laboratorio ed altre a questo genere riconducibili; per cui la prestazione rimane a carico del Servizio Sanitario Nazionale per i soggetti il cui reddito non superi i 12.000,00 euro, mentre dai 12.000,00 ai 36.000,00 va corrisposta una quota ticket sino a euro 36,15 e un ticket per ogni ricetta di euro 2,00.

A questo punto è spontaneo evidenziare al Governo Regionale e alla deputazione regionale tutta, se è giusto attribuire politiche finalizzate alla razionalizzazione della spesa ed in particolare sulle politiche socio-assistenziali, e se non sia parimenti giusto attivare per esempio una linea razionale della spesa anche per quanto riguarda le spese delle auto blu, e sui benefici intollerabili estesi ai 90 deputati, ai 12 assessori regionali e all'esorbitante numero di circa 2500 dirigenti regionali, tutti del complessivo numero dei dirigenti del resto del resto d'Italia.

Luigi Calandra

BARRAFRANCA

Trovati affreschi nella stanza del Sindaco

Scoperti dagli affreschi sulla volta di una stanza del palazzo municipale, nel corso dei lavori di rifacimento di un'alà dell'edificio. I lavori, condotti dall'ufficio tecnico, erano finalizzati alla riconversione della sala sala a poco tempo fa adibita ad ufficio anagrafe in stanza di rappresentanza del sindaco. L'alà dell'edificio in corso di ristrutturazione è la mano compromessa dagli interventi di trasformazione dell'edificio da monastero a palazzo municipale. Essa, come è stata utilizzata, in un'aula con una dignità artistica e si apre su un cortile, attualmente in

abbandono. L'inaspettato ritrovamento ha comportato delle modifiche nel piano di ristrutturazione della volta, per consentire la valorizzazione

consentire la valorizzazione tecnica, erano finalizzati alla riconversione della sala sala a poco tempo fa adibita ad ufficio anagrafe in stanza di rappresentanza del sindaco. L'alà dell'edificio in corso di ristrutturazione è la mano compromessa dagli interventi di trasformazione dell'edificio da monastero a palazzo municipale. Essa, come è stata utilizzata, in un'aula con una dignità artistica e si apre su un cortile, attualmente in

abbandono. L'inaspettato ritrovamento ha comportato delle modifiche nel piano di ristrutturazione della volta, per consentire la valorizzazione

consentire la valorizzazione tecnica, erano finalizzati alla riconversione della sala sala a poco tempo fa adibita ad ufficio anagrafe in stanza di rappresentanza del sindaco. L'alà dell'edificio in corso di ristrutturazione è la mano compromessa dagli interventi di trasformazione dell'edificio da monastero a palazzo municipale. Essa, come è stata utilizzata, in un'aula con una dignità artistica e si apre su un cortile, attualmente in

abbandono. L'inaspettato ritrovamento ha comportato delle modifiche nel piano di ristrutturazione della volta, per consentire la valorizzazione tecnica, erano finalizzati alla riconversione della sala sala a poco tempo fa adibita ad ufficio anagrafe in stanza di rappresentanza del sindaco. L'alà dell'edificio in corso di ristrutturazione è la mano compromessa dagli interventi di trasformazione dell'edificio da monastero a palazzo municipale. Essa, come è stata utilizzata, in un'aula con una dignità artistica e si apre su un cortile, attualmente in

Gli affreschi scoperti

Iriza Alma Orofino

PROVINCIA

LEONFORTE

Le incompiute: la zona artigianale

Abbiamo la sensazione che a Leonforte la zona artigianale non interessi a nessuno: non interessa ai vecchi artigiani (sarti, calzolari, fabbri) perché ormai la loro attività è antieconomica e in via di estinzione, non interessa a chi, bene o male, ha risolto il problema (meccanici, elettrauto, impiantisti, carrozzieri) e non ritiene conveniente trasferirsi in una zona dove siano concentrati più esercizi artigianali, non interessa a chi (cornicisti, falegnami, marmisti, stagnini) pensa che, inquinamento o no, convenga espletare la sua attività all'interno dell'agglomerato urbano.

A Leonforte, fino a quindici anni fa, il Piano regolatore non prevedeva aree di insediamenti artigianali, cioè aree che per la vastità richiesta non sono reperibili all'interno di un centro urbano o aree dove possano svolgersi delle attività non compatibili con il tessuto urbano per le loro caratteristiche di rumorosità o tossicità o per l'inquinamento che arrecano.

Nel 1989 l'Amministrazione comunale, in occasione della revisione del P.R.G., diede incarico agli stessi progettisti di elaborare il piano parcoloreggiato per insediamenti produttivi.

Per la zona artigianale vennero individuate due aree: una nelle immediate vicinanze della ex-miniera di zolfo di Facciavata e l'altra, ai piedi del monte Cernigliere a sud est dell'antico nucleo abitato. In tutto furono previsti 50 lotti (158.951 mq.) con relative infrastrutture, parcheggi e centro direzionale espositivo, oltre ad una verde di rispetto e di tutela.

Tale scelta fu quasi obbligata perché intendeva "sanare" una situazione di fatto (nelle zone individuate già c'erano degli impianti esistenti), però, a parte la zona "D1", tale scelta non fu condivisa dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente perché non ritenuta compatibile con la presenza di nuclei abitativi e inoltre la zona D non risulta dimensionata sulla base delle richieste degli operatori del settore artigianale.

Necessita individuare un'altra e l'ideale sarebbe quella di contrada Pirato adiacente al bivio di Valguarnera. Tale area si trova in posizione baricentrica per tutta la provincia emnese, è ubicata in un asse viario di comunicazione regionale, qual è la SS.121, si trova vicino alla stazione ferroviaria

di Pirato e allo svincolo dell'autostrada A19 Catania-Palermo.

Anche se gli artigiani leonfortesi hanno altri problemi come ritardi nell'erogazione del credito agevolati, mancato incasso dei contributi a "fondo perduto" e di quelli per l'apprendistato, tuttavia l'individuazione dell'area artigianale potrebbe permettere loro di espandere la loro attività, o prendere nuove iniziative produttive che potrebbero assumere un ruolo strategico negli sbocchi occupazionali e produttivi, per la capacità di svolgere funzioni determinanti in termini di formazione del reddito, per le molteplici interdipendenze con altri settori produttivi e con l'intero sistema socio-economico.

Infine, e non ultimo, la soluzione del problema della zona artigianale interessa tutta la comunità leonfortese perché oltre che ad incidere positivamente sull'economia risolverebbe anche i problemi di inquinamento (rumori, emissione di gas e liquidi nocivi, polveri, ecc.) che l'attività artigianale nel centro urbano comporta e che incidono negativamente sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini leonfortesi.

Enzo Barbera



L'Ospedale è anche luogo di sviluppo di cultura sanitaria, di ricerca intellettuale e di continuo aggiornamento professionale per tutto il personale, medici ed infermieri in primo luogo. L'alta professionalità degli operatori è, infatti, il capitale più prezioso di cui dispone l'ospedale per assolvere alla propria funzione.

Con questa premessa la nostra Azienda si muove con forza per attuare e sviluppare Educazione Continua in Medicina istituita dal D.Lgs. 22/99, proprio per conseguire un aggiornamento ed una formazione continua degli operatori della Sanità. Per questa ragione la nostra Azienda fin dal 2001 si è attivamente prodigata, organizzando in proprio corsi di forte valenza, riconosciuti dal Ministero della Salute accreditandosi come provider.

COSE' LA E.C.M.

La professionalità di un operatore della Sanità si identifica in queste tre espressioni:

- il possesso di conoscenze teoriche aggiornate (il sapere)
 - il possesso di abilità tecniche o manuali (il fare)
 - il possesso di capacità comunicative e relazionali (l'essere).
- Il rapido e continuo sviluppo della medicina ed, in generale, delle conoscenze biomediche, nonché l'acrescersi continuo delle innovazioni sia tecnologiche che organizzative, rendono sempre più difficile per il singolo operatore della Sanità mantenere queste tre caratteristiche al massimo livello: in altre parole mantenersi "aggiornato e competente".
- LECM è finalizzata a realizzare tali difficili obiettivi, instaurando una trama di programmi nazionali, regionali e locali, da seguire obbligatoriamente.

Questi programmi si alimentano dei temi cruciali individuati, periodicamente dalla Commissione Nazionale del Ministero della Salute.

E' questo lo scopo per il quale, in tutti i Paesi del mondo, sono nati i programmi di Educazione Continua in Medicina (ECM); essa comprende l'insieme organizzativo e controllato di tutte quelle attività formative, sia teoriche che pratiche (Società Scientifiche, Aziende Ospedaliere, Strutture Sanitarie...). Naturalmente, ogni operatore della Sanità provvederà, in piena autonomia, al proprio aggiornamento; dovrà privilegiare, comunque, gli obiettivi formativi di interesse Nazionale e Regionale. La E.C.M. è finalizzata alla valutazione degli eventi formativi, in maniera tale che ogni operatore sanitario possa essere garantito dalla qualità ed utilità degli stessi ai fini della tutela della propria professionalità; la E.C.M. inoltre, è lo strumento per ricordare ad ogni professionista il suo dovere di svolgere un adeguato numero di attività di aggiornamento e di riqualificazione professionale.

La Commissione nazionale per formazione continua ha individuato, ai sensi dell'art.16 Ter comma 2, D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni, i temi prioritari di ECM (obiettivi formativi di interesse nazionale).

Partecipare ai programmi di ECM è un dovere degli operatori della Sanità, richiamato anche dal Codice Deontologico, ma è

anche - naturalmente - un diritto dei cittadini, che giustamente richiedono operatori attenti, aggiornati, e sensibili. Ciò è oggi particolarmente importante ove si pensi che il cittadino è sempre più informato sulle possibilità della medicina di rispondere, oltre che a domande di cura, a domande più complessive di salute.

L'Azienda Ospedaliera ha organizzato nell'anno 2003 i seguenti progetti formativi:

- H.A.C.C.P "Corso per l'igiene e salubrità degli alimenti"
- Medicina Basata sull'evidenza (EBM) 2 corsi applicazione sui pazienti di risultati della continua ricerca scientifica
- Corso Pratico per esecutori BLS-DBP
- La Gestione dei rifiuti sanitari
- Il Direttore Generale Dr. Francesco Naro ha già approvato il Piano Formativo aziendale per l'anno 2004 che prevede i seguenti progetti formativi:
- L'organizzazione dei Dipartimenti
- EBM - Evidenze della promozione della salute-pianificazione degli interventi e vigilanza
- La Gestione Aziendale per la qualità totale nei Servizi Sanitari: Metodi e Strumenti
- Informativa di Base
- La manipolazione dei farmaci chemioterapici
- Formazione in tema di sicurezza degli operatori
- Privacy : la responsabilità dei dirigenti e dei preposti
- Formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti

I Responsabili dei corsi, tenuti dal Direttore Sanitario Lia Murè e dal Responsabile HACCP e GESTIONE RIFIUTI Salvatore Vetri e dal Responsabile U.O Anestesia e Rianimazione Cocimano, coadiuvati da docenti sia interni che esterni all'Azienda sono stati rivolti a tutto il personale del comparto e per quanto attiene FEBM a 50 medici. La priorità favorita dall'Azienda nella scelta degli argomenti è dettata dalla necessità di formare il personale alla metodologia HACCP e nella gestione corretta dei rifiuti.

Per quanto riguarda l'EBM il Direttore Sanitario Lia Murè sottolinea che la scelta prioritaria è legata all'esigenza di fornire al personale le conoscenze della metodologia EBM. Infatti è la metodologia che serve per applicare i risultati della ricerca al paziente, al fine di utilizzare in medicina le migliori evidenze scientifiche disponibili nella informazione biomedica. Obiettivo del corso è stato, quindi, di migliorare tutte le procedure interne al Presidio sia per la parte di pratica medica che nella gestione organizzativa.

Inoltre al termine del corso EBM è stato istituzionalizzato il gruppo di lavoro per le linee guida che avrà il compito all'interno dell'Azienda di rivedere le linee guida ed i protocolli terapeutici e diagnostici in uso, adattandoli alla realtà del Presidio. Tanto anche al fine di adempiere a quanto previsto dal Decreto 17.6.2002 n. 890 sulle direttive per l'accreditamento sanitario.

Inaugurazione
Hostess
Animazione Compleanni
Animazione Matrimoni
Affitto Amplificazione
Animazione Villaggi Turistici
Estivi e invernali
Consulenza e Organizzazione di eventi Commerciali

Via del Vallone 172
tel. 093525529 - cell. 3398099456
animazione.ildelfino@virgilio.it
www.paginegialle.ildelfino.it
ENNA (Sicilia)

L'azienda ricerca animatori per estate 2004

ONIOMANIA (shopping compulsivo)

L'oniomania è un disturbo caratterizzato dall'irrefrenabile e immediato all'acquisto, con una tensione crescente alleviata solo comprando. Questo disturbo può generare nei soggetti affetti una vera e propria forma di dipendenza.

Il disturbo presenta diversi aspetti riconducibili ad altre patologie quali la depressione, il disturbo ossessivo compulsivo, il disturbo del controllo degli impulsi. È comunque oggettiva evidenza che possa essere classificato come una variazione del disturbo ossessivo compulsivo.

La compulsione è un comportamento ripetitivo (lavarci continuamente le mani, controllare il gas, etc) praticamente un atto che non si può fare a meno di compiere, il cui obiettivo è liberare dall'ansia. La spinta alla compulsione non è il desiderio di provare piacere, ma l'intento di proteggersi dall'ansia con una specie di rito. Per esempio dietro la mania di comprare abiti, quasi sempre femminili, si può nascondere il timore di apparire poco desiderabili, poco attraenti.

I soggetti affetti da questo disturbo asseriscono di essere assalti dall'urgenza di comprare in preda ad una ossessione che li costringe a compiere l'atto. Molto spesso l'acquisto è come liberatorio e provoca sollievo, ma in altri casi provoca stress per l'insorgere di sentimenti di colpa.

Esistono altresì diversi motivi per pensare che l'oniomania possa essere uno sbocco per alleviare sintomi di tipo depressivo. Si è visto infatti che sintomi quali depressione, la tristezza, la solitudine, la frustrazione, incrementano la spinta all'acquisto, determinando di fatto emozioni piacevoli.

Il fatto che gli oggetti acquistati siano molto spesso inutili è spiegato dal fatto che alla fine, o vengono regalati, o messi addirittura da parte, e quindi è facile intuire come l'acquisto serva solo a compensare un vuoto di sentimenti positivi e di autostima. Si può inoltre parlare di vera dipendenza quando si spende più delle proprie possibilità, quando gli acquisti si ripetono più volte nella settimana, quando gli acquisti non hanno ragione d'essere: non importa che cosa copri, chi che conta è comprare, soddisfare un bisogno indegibile che spinge ad entrare in un negozio ed uscire carichi di pacchi.

Al primo posto nella fessura da acquisto, tra le donne, l'abbigliamento, seguito da cosmetici, scarpe, gioielli; tutti elementi riconducibili all'immagine. L'uomo predilige invece simboli di potere e prestigio come telefoni, computers, etc.

Questo disturbo, come è facile intuire, provoca stress, interferenze sociali e lavorative, disagi familiari e conflitti a gravi problemi finanziari. Inoltre si riscontrano spesso sentimenti di colpa e di vergogna in seguito all'acquisto di oggetti che, il più delle volte vengono nascosti, regalati o addirittura buttati via. L'approccio terapeutico deve essere prevalentemente psicoanalitico, anche se l'uso di psicofarmaci può essere utile a moderare la spinta compulsiva.

Dr. Antonio Giuliano
Neurologo

Riabilitazione in acqua
Effetti sull'Organismo

Gli effetti fisiologici della terapia in piscina sono riconducibili all'azione della temperatura dell'acqua e alla pressione idrostatica.

La cute si riscalda, anche per l'esercizio muscolare, i vasi sanguigni superficiali si dilatano apparendo un maggiore afflusso in periferia. Nel corpo umano avviene un aumento della pressione intradominale con risalita del diaframma: mentre l'inspirazione diventa più difficoltosa l'expiratione ne è favorita.

Quali gli effetti terapeutici? La spinta di galleggiamento diminuisce il peso del corpo, la pressione articolare e il dolore. Aumentano libertà e ampiezza dei movimenti, diminuisce lo sforzo, i muscoli si rilassano. Il sistema propriocettivo subisce delle modifiche: gli effetti di tali modifiche sono la riduzione del tono muscolare e la facilitazione al rilassamento del muscolo. La persona immersa deve così adottare una serie di adattamenti sensoriali, per quanto riguarda la percezione del proprio corpo nell'ambiente acqua, e motori, per ritrovare il controllo del movimento e l'equilibrio.

Altra azione importante della riabilitazione in acqua è quella della rilassazione. Con riferimento a tutto quanto espresso in precedenza, in acqua si possono evitare alcuni spiccevoli fattori che a volte limitano la terapia a terra, con conseguente prolungamento dei tempi di recupero. Dolore, affaticamento, infiammazioni, versamenti articolari, come i meccanismi di protezione del segmento corporeo coinvolto dall'evento patologico traumatico, sono evitati dalla condizione di scarico ponderale del paziente immerso.

Ci sono alcune controindicazioni alla terapia in piscina. Queste, diagnosticate dal medico, si distinguono in assolute, relative e temporanee. Le controindicazioni assolute sono quelle che permettono al paziente d'interrompere questo tipo di trattamento. Quelle relative richiedono una valutazione simultanea tra medico e terapista in ogni singola situazione. In ultimo, le controindicazioni temporanee sono quelle per le quali medico e terapista invitano il paziente a non entrare in acqua fino all'ottenimento della guarigione. Al fine di determinare la gradita della patologia e definire gli obiettivi globali della fisioterapia, occorre la massima attenzione nella selezione dei pazienti, che saranno sottoposti a un meticoloso esame. È importante che alla diagnosi medica, e alla valutazione delle eventuali controindicazioni, faccia seguito una valutazione funzionale del terapista per stabilire il percorso riabilitativo da effettuare per il raggiungimento degli obiettivi previsti. La stessa valutazione deve essere ripetuta alla fine del trattamento per verificare i risultati raggiunti.

Ft. Roberta Russo

ECOSISTEMA URBANO.
ENNA NON GIUDICABILE

Una biblioteca multimediale, piccoli parchi giochi, due parchi cittadini, un baby congresso comunale, i quartieri di Enna, alla nonante l'assedio automobilistico, ancora a misura di bambino, non possono girare attorno ai problemi e ai disagi della città. Sono queste le cose positive che Enna poteva inserire nel questionario di Legambiente sull'ecosistema urbana a misura di bambino. Hanno risposto novantotto capoluoghi di provincia. Enna, insieme a Siracusa, Ragusa, Treviso e Nuoro, ha preferito gliassare. Nonostante si autodefinisca vivibile, anche se al momento di dimostrarlo si nasconde.

Cosciente delle sue carenze, di come nulla sia stato fatto perché la città brucia, quella più modellabile, quella più ricca di bambini, diventata a misura dei cittadini più piccoli. Nessuna area pedonalizzata, nessuno spazio verde, non una pista ciclabile. Tralasciando piste per pattini e per skateboard. Assenza di percorsi protetti per poter andare da soli a scuola. Del resto manca del tutto il marcapiede sinistro della Perguina così che i bambini che abitano lì sono costretti a casa. Ottaiccoli a muoversi per esplorare con sicurezza il mondo che li circonda. Costretti a ritardare il momento dell'indipendenza dai genitori. Osservatori involontari come i ragazzi della via Gluck del cemento che avanza.

La graduatoria di Legambiente del prossimo anno attende di poter inserire Enna. I bambini della città brucia di poter uscire da soli. È il momento di fare qualcosa.

Mario Rizzo

L CAVALIERE MASCARATO 2

"Ho fatto un piccolo tagliando...", dichiara il Cavaliere all'indomani del suo intervento di blefaroplastica

Un piccolo "tagliando"... lo definisce così il Presidente del Consiglio, l'imponente restauro estetico eseguito sul viso ed agli occhi! Un volto rinnovato con una tiratura qua e là, fronte liscia, zigomi sollevati, rughe spianate, un bel tagliando, quasi come a dire: abbiamo rifatto la carrozzeria, l'ingotato è verniciato, 2 bei fanal nuovi... ed il pacco è bello e fatto!!! Si perché quella macchina così tirata a lucido, ha il motore fuori giri: perché nessuno lo ripara?

Non sarebbe il caso di sostituire la "testata" che pare sia fusa, il "pistone" che oramai... e magari provvedere anche a silenziorlo, visto che è completamente "smarmittato"? Intanto il Cavaliere mascarato, per rinnovare la carrozzeria in vista delle venture elezioni europee, si era già impegnato in una dieta tibetana per perdere peso. A quanto pare, l'effetto della dieta sarebbe drastico! Anche gli occhi tibetani sono diventati come quelli di un monaco obeso in ascetico digiuno.

Nonostante la bravura del chirurgo, qualcosa non è andata per il verso giusto, durante la fase post operatoria. Infatti risalta una evidente asimmetria agli occhi ed un bel livido sotto quello più gonfio! Mentre a palazzo Chigi, gli uomini del Cavaliere non vedono, non sentono, non parlano della sua



lunga e misteriosa assenza dalla scena politica (23 dic - 13 gen). Bossi pare abbia avuto da ridire sul look sbilenco del premier e che lo abbia preso in giro, con scarso senso del decoro e addirittura in sua presenza, per quel livido gonfio sotto l'occhio... forse stato proprio il ministro B.B.B. (Bingo Bongo Bossi) a colpirlo durante una discussione, così com'è buona consuetudine tra gli uomini del "Polo del Buon Cuzzotto".

Intanto il cavaliere mascarato per mantenere fede alle promesse elargite in clima elettorale, ha pensato bene che per eliminare la rughe di una coalizione pre-co-

lamente invecchiata, fosse il caso di un bel-intervento di lifting!

Tra le priorità di una lunga lista di emergenze di questo governo, il bisogno di una nuova immagine ha prevalso persino sulla necessità di stabilizzare la traballante coalizione della maggioranza bisognosa di una pietosa rottamazione.

Un gesto folle che dimostra che al peggio non c'è mai fine; forse per questo era meglio "la calza" (non trovo televisivo) piuttosto che una maschera di plastica.

Cristiano Pintus

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Due amiche si stanno confidando: - Sai... non mi sento sicura perché mi sembra di avere il seno troppo piccolo e fatto male... - Ma se è questo che ti preoccupa, ci sarebbe una soluzione. Ho sentito parlare di una clinica specializzata in chirurgia plastica a Zurigo. È molto cara, ma fanno dei veri e propri miracoli! La donna parte alla volta di Zurigo. Giunta nella famosa clinica, viene accolta dal primario di chirurgia estetica: - Allora signora... qual è il suo problema? - Professore, io non mi sento sicura con il mio seno... mi sembra troppo piccolo, vorrei fare una plastica... - Bene. Però prima è meglio che le parli dei pro e dei contro delle tecniche di implantologia mammaria, così lei potrà scegliere quella che preferisce. Dunque... ci sono le protesi ai siliconi che fanno un gran bel seno però inarturabile al tatto, inoltre non si sta ancora chiarita la sua pericolosità cancerogena. Poi ci sono degli impianti di grasso che però non danno il risultato perfetto e non sono di lunga durata... con tempo si rischia l'affioscimento del seno. L'ultimo metodo è stria l'apposizione degli seni. L'ultimo metodo è stria l'apposizione degli seni. L'ultimo metodo è stria l'apposizione degli seni.

Stati Uniti, è efficacissimo ma un po' scomodo.

- Si ha senso scomodo? - Dunque... è un metodo a

"camere d'aria". Vengono impiantate delle camere d'aria all'interno dei seni e delle pompette sotto le ascelle. L'aria, in pratica, può "gonfiare" il suo seno a piacimento usando le pompette per mezzo del movimento delle braccia... Cioè? Prima di uscire, la mattina, lei muove vigorosamente le braccia a mo' di ali fino a che non ha raggiunto la dimensione desiderata del seno... - Mi ha convinto quest'ultimo metodo. Tanto poi ci farò l'abitudine, sarà come lavarsi i denti. - Un gesto folle che dimostra che al peggio non c'è mai fine; forse per questo era meglio "la calza" (non trovo televisivo) piuttosto che una maschera di plastica.

SMS mania



Atelier
Sposa In
si riceve per appuntamento
Piazza S. Tommaso, 3 - tel. 0935.500607 - Enna

FORTI
EMOZIONI
TEL. 0935 804793
WWW.RADIGENNA.IT

Nourish

In un'epoca in cui il "prog" sembra perdere il sopravvento sui giovani musicisti, è bello sapere che ancora vi sono gruppi musicali che suonano Grunge alla vecchia maniera, è il caso dei Nourish di Calciabrezza. Il gruppo è attivo da 4 anni, e dopo aver cambiato varie formazioni è approdata a quella attuale: Salvatore Augusto (voce/chitarra), Michele Di Leonardo (Basso), Peppe Tulipano (Batteria). Le influenze musicali sono tantissime, tra le principali ritroviamo i mitici Nirvana, Sonic Youth, Verdena, Green Day, Doors, Pink Floyd, ed in genere tutto il Grunge e il rock anni 70.

Il brano del demo che ci è pervenuto è intitolato "Over the sky". Le sonorità si avvicinano molto a quelle di Cobain sia per quanto riguarda la chitarra distorta, che per quanto concerne la parte vocale. Il brano pesca un po' per l'accordatura degli strumenti, e forse è un po' ripetitivo. La melodia in generale ricorrenza molto le sonorità di Seattle in puro stile Grunge, che oggi sarebbe meglio definire rock alternativo.

- Da dove deriva il vostro nome?

Salvatore: La musica per noi è un nutrimento spirituale, da qui deriva il nostro nome Nourish.

- Di cosa parlano i vostri testi?

Peppe: Di esperienze personali mediate però attraverso il linguaggio musicale.

- Cosa volete trasmettere con la vostra musica?

Salvatore: Con tutto ciò che si rende felice, non si trova nella materia, ma nello spirito, nell'anima; la musica è una sorta di meditazione, noi vogliamo portare la gente dalla nullità, la verità. Vogliamo trasmettere il concetto di ascoltare sempre se stessi, perché alla fine non c'è nulla di tutto sbagliato, devi cercare dentro di te.

Peppe: Vorremmo che i ragazzi non seguissero le mode che portano a formare un gruppo da pub, e che ti porta a fare canzoncine commerciali. Non prendere la



musica come un hobby, ma come passione, come sogno.

Quali sono i vostri progetti attuali?

Peppe: Abbiamo cinque brani pronti che registreremo al più presto.

Gli interessati che vogliono contattare i Nourish possono farlo al numero 3391599859.

Rinnoviamo l'invito a tutti i gruppi che vogliono comparire su Dedaio di contattare il numero 3480526442.

William Vetri

CALCIO

L'Enna esce dalla Coppa e si butta in Campionato

Firmare la prima vittoria esterna: questo, l'unico obiettivo dell'Enna di Alfonso Gerbino nell'immediato futuro. L'attuale classifica, infatti, tra l'altro bugiarda perché i gialloverdi hanno una partita in meno, richiede solo questo.

Il prossimo avversario, il Kamarat dell'ex Renato Maggio, è proprio quello giusto per coprire l'Enna può contendersi il salto in Eccellenza. Il Kamarat, infatti, si trova in zona play-off e, di conseguenza, è una diretta rivale per la promozione.

La cronaca della squadra nelle ultime due settimane racconta il solito paraggio ottenuto fuori casa. In campionato, Domenica 18 Gennaio. A fermare sullo 0-0 la squadra ennese, stavolta, è stato l'ostico Caricanti. E' stata la fortuna, invece, ad eliminare l'Enna dalla Coppa Italia. Il ritorno dei quarti di finale, giocati in casa contro il fortissimo Misterbianco, si sono conclusi con un calcio di rigore, che hanno volato le spalle ai gialloverdi. All'interno dei 90' regolamentari, la squadra

ennese ha chiuso con il risultato favorevole di 1-0, poi di Bertuccio su rigore al 12', che permetteva alla squadra di pareggiare i conti con il risultato d'andata.

Tra l'Enna ed il Piazza Armerina, invece, Domenica 25 Gennaio, ha vinto la nebbia. Il derby si presentava piuttosto difficile, non tanto per le qualità tecniche degli avversari penultimi in classifica, ma perché a pesare poteva essere l'eliminazione dalla Coppa Italia e il clima stesso da derby. Inoltre, nelle file del Piazza Armerina compaiono Filippo Alessandro e Valentino Arancio, proprio quei due giocatori su cui la società ennese aveva puntato ad inizio stagione e che diedero forfait dopo la prima parte di Campionato. I gialloverdi, invece, apparivano sul campo in ottima salute, tanto che al 6' passavano in vantaggio con un colpo di testa di Bertuccio, avvenuto con Misterbianco. Il risultato, però, non bastò ad un calcio d'angolo battuto dall'ostimo Oliveri. All'11 l'Enna raddoppiava con una splendida azione veloce condotta



Il Presidente Bonasera

da Oliveri prima e Parello-D'Agostino dopo, quest'ultimo, quindi, metteva a rete con tutta tranquillità, solo, davanti al portiere armerino. Al 28' il Piazza Armerina approfittava di un calo mentale degli ennesi e accorciava le distanze con Gioia, in un'azione convulsa partita da una punizione dal limite battuta da Testa. Ma al 29' Parello veniva atterrato in area e Bertuccio dal dischetto chiudeva il risultato sul 3-1. Sembrava ormai tutto deciso se non ci fosse

stata la nebbia, che al 60' ha costretto l'arbitro Polacci Bonasera a sospendere la partita e ad archiviare la beffa per l'Enna.

Sull'attuale momento della squadra si sono espressi il presidente Bonasera e il mister Gerbino. "C'è molta delusione per l'eliminazione dalla Coppa Italia - ha detto Bonasera - A questa squadra non si può rimproverare nulla per impegno e volontà. Adesso ci buttiamo in Campionato, non tanto per la nostra, anche se penso che tutto si deciderà nelle ultime 4/5 partite". Contrariato anche l'allenatore, soprattutto per la sospensione dell'ultima partita. "Eccetto il gol subito, non avevamo sbagliato nulla - ha detto il mister -. Certo non ci faremo condizionare dal fatto di vederci dietro in classifica ed andremo a Cammarata per fare la nostra partita. Per quanto riguarda la Coppa Italia ci dispiace molto, ma penso che dal gennaio siamo usciti vincenti. I rigori, poi, sono un'arma a doppio taglio".

Giovanni Albanese

SPAZIO IDEE

I CONSIGLI

di Cettina La Porta

Le macchie di succo di frutta

Sono macchie difficili, a causa del colore lasciato dalla frutta, soprattutto quella di colore scuro come il ribes nero e da quello rosso. Se lasciate asciugare si eliminano con difficoltà e, se non trattate adeguatamente, lasciano un segno indelebile.

Macchie recenti
Sciacquate subito sotto acqua corrente fredda per togliere il grosso della macchia. Trattate poi con alcool o con uno smacchiatore.

Toppe
Tamponate con carta. Strofinare la macchia con uno stick sbrappolante e lasciate agire. Sciacquate, asciugare e applicate lo shampo.

Restimenti
Passate una spugna con acqua fredda e tamponate. Usate uno smacchiatore liquido per le macchie persistenti.

Macchie asciutte
Mettete un panno pulito sotto la macchia e applicate una soluzione di glicerina. Dopo un'ora sciacquate e agite come per le macchie recenti.

RIMEDIO VERDE
Uno smacchiatore naturale

Il limone è un candeggiante naturale: sfregatelo una metà tagliata sulle macchie recenti di succo di frutta

LA NOSTRA RICETTA

Risotto al Barolo

Ingredienti per 4 persone: 3 spicchi d'aglio; 150 g di olive verdi snocciolate; 1 carré di maiale dissossato (1Kg); 4 cipolle; 2 cucchiaini di olio; 1 foglia d'alloro; 1 rametto di timo; 10 cl di vino bianco secco; sale; pepe.

Pelate e schiacciate 2 spicchi d'aglio. Su un tagliere spezzettate grossolanamente le olive con l'aiuto di un coltello e tenetele da parte.

Ponete il carré di maiale sul tagliere con la parte dissossata rivolta verso di voi. Distribuitevi sopra l'aglio e le olive. Salate leggermente e pepate.



Arrotolate la carne e legatela. Pelate e sminuzzate le cipolle e l'aglio avanzati. Fate scaldare l'olio in una pentola; rosolate l'arrostito, quindi abbassate la fiamma.

Aggiungete le cipolle, l'aglio, l'alloro, il timo e il vino bianco, salate e pepate. Coprite e cuocete a 1 ora a fuoco lento, girando la carne a metà cottura. Affettate l'arrostito coprendolo con il sugo.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Ho acquistato una casa al mare in un residence al piano terra. Lo spazio circostante è adibito a parcheggio delle automobili degli abitanti del complesso. L'anno scorso, a causa dell'elevato numero degli ospiti, si è verificata la spiacevole circostanza di dover subire, da parte della mia famiglia, i gas di scarico prodotti dai motori spessa accesi delle auto. L'amministratore del residence mi ha detto che non poteva prendere nessun provvedimento dato che gli appartamenti vengono affittati ogni mese a villeggianti diversi e sconosciuti. Vorrei evitare che anche quest'anno mi rovinii le vacanze... a chi posso rivolgere la mia lamentale speranza di essere esaudita? La ringrazio tanto.

Gentile lettrice, anche se i villeggianti variano di volta in volta, i proprietari sono sempre gli stessi. L'amministratore non deve rivolgersi nei confronti dei locatari, ma deve pretendere dai proprietari che facciano rispettare agli inquilini le norme di buon comportamento. In ogni caso, laddove si accerti che i fumi di scarico delle automobili superino la normale tollerabilità, lei potrà pretendere che il condominio si astenga dall'utilizzo di quell'area come parcheggio. La competenza in materia di immissioni che oltrepassino la soglia della normale tollerabilità è devoluta al Giudice di Pace. Auguri e buone vacanze!

SCI NAUTICO

Emiliano Padalino: talento da generazioni

Quando alla presenza di una forte passione ci si accorge di aggiungere un notevole pacchetto di talento naturale, non si può non dire che si è alla presenza di un vero campione.

E' proprio questo il caso di Emiliano Padalino, 21 anni, ennese di generazione, che ormai è considerato uno dei migliori porti in alto il nome della città di Enna in ambito nazionale, europeo e mondiale. Invitato dalla nostra redazione, faticata ennese ha raccontato, con molta disponibilità, la sua lunga carriera, nonostante la sua giovane età.

Emiliano Padalino si avvicina allo sci nautico, sport molto praticato in famiglia, antesignano il nonno, all'età di 8 anni. Dopo solo due anni arriva il primo trofeo: 1° classificato al trofeo topolino CAS a Milano. Continua ad allenarsi con grande impegno e costanza, ma soprattutto, con tanta passione, nel 1996 arriva la svolta della sua carriera. A soli 12 anni, viene convocato nella nazionale italiana di sci nautico per disputare in Francia sia i mondiali che gli europei europei, e proprio in quest'ultimi il forte atleta ennese si piazza al quarto posto in figura. Da quel momento al Padalino si aprirono le porte del successo in diverse manifestazioni, nelle quali conquistò diversi titoli juniores.

Per raggiungere questi strepitosi risultati, ha potuto sempre contare su un club, il Circolo nautico Tre Laghi di Enna, che lo ha sempre sostenuto, del quale il presidente è Giovanni Sacco e l'allenatore Anatolie Mercolico. Il club, di ottimo livello, organizza manifestazioni a carattere nazionale ed europeo; in esso stanno crescendo, oltre che al Padalino, Sergio e Flavio Balzani, due giovani fratelli, cugini di Emiliano, di cui si dice già un gran bene.

Nell'ultima stagione, quella del 2003, l'ennese ha raggiunto risultati importantissimi: 1° classificato ai Campionati italiani under 21 in slalom e figure; 2° classificato in Coppa Italia; 3° classificato in Europa; 7° classificato Campionati europei in

slalom, che si sono tenuti a Londra; ed infine, ha conseguito il premio "Vito Cardaci" come miglior atleta ennese.

senza alcun dubbio un atleta di tale entità non può non avere dei progetti futuri. "Sono appena tornato dal Messico, dove sono andato per tre settimane, per allenarmi in un clima più avanzato, cioè il giovane campione - Parteciperò ai prossimi Campionati mondiali universitari, che si terranno in Russia, e spero di ottenere un podio; è proprio questo il mio sogno, al quale sono sempre andato vicino in ambito mondiale o europeo, ma che, per un soffio, non ho raggiunto".

Il mio non è uno sport pubblicizzato; - prosegue Padalino - se non hai passione e volontà non puoi andare avanti. Devo, inoltre, ringraziare i miei genitori e mio zio, Giovanni Sacco, che mi hanno sempre sostenuto, soprattutto economicamente. Questo è uno sport molto costoso, anche perché si viaggia molto, e non posso nascondere che il mio sostegno, sotto forma di sponsor, da parte delle amministrazioni locali, mi ritornerebbe molto utile, ai fini del proseguimento della "quarta carriera". Ad un giovane campione non si può che augurare un "in bocca al lupo", nell'attesa di nuovi e eccellenti risultati!

Giovanni Albanese



Un momento spettacolare degli Europei U-21

Enna Alta

Pizzeria
Pinella
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

MONDIAL
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Pasticceria Dell'Arte
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Il Dolce
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Caffè del Centro
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

CAFFÈ ROMA
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

BAR 2000
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

PIZZA
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Napoli
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

TAVOLA CALDA
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Salumeria
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

ATLANTIDE
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Bar Sarciento
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Messino Giuseppe
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Parrucchiere Uomo
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Enna Bassa

Salvatore Gilo
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Modaitalia
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

TIGER BAR
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

PANETERIA 2000
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Enna Mercato
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

HOBBY ZOO
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

ROGA
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

L'EDICOLA
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

FRANCESCO
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Panificio
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

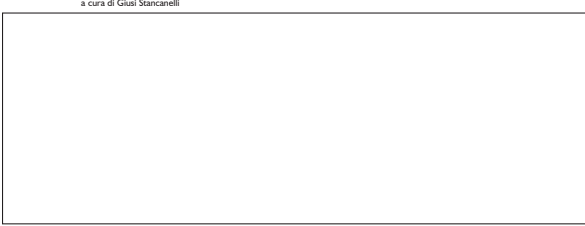
BAZAR
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

BARBERIA DIAZ
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

COIFFEUR
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

LABORIO ROMANO
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100

Riviera
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 210100



Come ti cambio... i connotati? È stato messo a punto dall'Amministrazione Comunale, un programma di miglioramento estetico che consentirà ai cittadini di fruire di interventi chirurgici atti a trasformare i difetti somatici che ciascuno ritiene di volere ridurre o accentrare. Infatti, considerato che le buche sparse per tutte le strade della città, hanno consentito solo interventi di ricostruzione agli arti inferiori, quali caviglie e ginocchia, non sempre oggetto della voglia di cambiamento da parte degli incidentati, con conseguente fallimento del precedente programma posto in essere prima di questo, si è pensato di utilizzare carrelli e indicazioni stradali posti... a altezza d'uomo.
Pertanto quanti volessero approfittare della generosa opportunità messa a disposizione dei cittadini, si possono recare nelle zone

riprodotte dalle foto, procurarsi come per caso, le lesioni del caso, e finalmente accedere alle costosissime prestazioni di chirurgia plastica.
Qualora si avesse bisogno di intervenire nella zona oculare, basterà ovviamente prendere la mira in maniera più specifica per poter, anche in questo caso, accedere a quanto previsto dal citato programma della sempre più originale amministrazione della città.
Tutto questo, nell'ottica di abbellimento posta in essere in queste ultime settimane, quasi che una febbre influenzale, tipica di questo periodo, abbia colpito chi di dovere: risistemando le zone brutte e già che ci siamo anche i brutti cittadini. Ironia a parte, Enna sta diventando l'impero dell'assurdo, il manuale delle allucinazioni urbanistiche, e chi la paga sono sempre gli stessi: NOI!

Saluti da Enna

C.da Ferrante adiacente l'Ospedale

vulturo
targhe - insegne

Targhe per abitazioni in ottono e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Targhe e strutture portatarghe
Targhe in ottono
Targhe con base in legno

Accessori per targhe
Segnaletica segnaletica

Linee ottone
con base in legno
con base in legno
con base in legno

Via Doriczeiti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Editore:
"Nuova Editoria"
Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp.
Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna
n°98 del 7/1/2002
c.c.p. N° 39518733 in-
testato a: Nuova Editoria
Picc. Soc. Cooperativa a.r.l.
Via Piemonte, 66 - 94100
- Enna

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

Su iniziativa dell'Associazione Nazionale Cultura e Libertà di Enna, le comunità cristiane della città (Cattolica, Apostolica, Internazionale) con il coordinamento di "Rinnovamento dello Spirito", si sono ritrovate nella chiesa del Carmine il 20 u.s. Un solo popolo in attesa dell'ora di Dio, nella accoglienza vicendevole per parlare, per chiedere a Dio. Hanno preso la parola il Pastore della Chiesa Apostolica Paolo Andolina che ha citato il vangelo di Luca (24,13-32): il pastore Antonio Cocco della Chiesa Internazionale, ha puntualizzato la necessità di cercare Dio in questo mondo senza pace; Sebastiano Fascetta, coordinatore regionale di Rinnovamento dello Spirito, ha commentato il vangelo di Giovanni (14,23-31). A conclusione dell'incontro, Monsignor Petraia ha invitato tutti a ritrovarsi il 3 Giugno p.v.

Pergusa

Riviera
Via S. Maria, 10 - Tel. 0935 541967 Pergusa

